

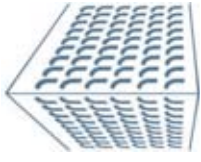
SPECIALE SPORT

- ▶ CALCIO
- ▶ CALCIO FEMMINILE
- ▶ ESCURSIONISMO
- ▶ RUNNING
- ▶ TENNIS
- ▶ VELA

Poste italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/03 70% Roma Aut C/RM/10/2014 - ISSN 2284-4333



io
roma



INGEGNER



IN COPERTINA
STADIO DEI MARMI

FOTO DI: G. NELLI

RIVISTA
DELL'ORDINE
DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA
DI ROMA



TRIMESTRALE
ANNO V - N. 4/2018





Ing. Francesco Marinuzzi

Il nuovo senso dello sport

Dopo il successo dei Quaderni Speciali IoRoma, per la prima volta, ecco il numero della Rivista dedicato interamente ad una tematica: le attività sportive dell'Ordine.

La cultura occidentale ha sempre distinto fra anima e corpo e di poi fra mente e corpo, passando da una visione greco-romana bilanciata e sintetizzata dal proverbio mens sana in corpore sano, ad una più recente asimmetrica di prevalenza e dominanza delle attività mentali ed intellettuali.

D'altra parte, nell'attuale contesto economico, denominato non a caso nel mondo anglosassone con l'acronimo V.U.C.A., sono aumentati gli aspetti volatili, di incertezza, di complessità e di ambiguità e pertanto siamo chiamati ogni giorno a nuove sfide, performance ed abilità che ci richiedono un sempre maggiore allineamento ed armonia interiore fra le nostre molteplici risorse mentali e non.

Non è un caso che recentemente stanno emergendo differenti punti di vista e risulta interessante la lettura del libro Essere Corpo di Jader Tolja e Tere Puig che ci stimolano a ripensare il lavoro, la salute, la spiritualità e lo stesso sport da una prospettiva corporea. Gli autori ci invitano a superare l'idea di avere un corpo per, appunto, arrivare alla consapevolezza di esser, in primis, il corpo. Le stesse malattie non si hanno più ma esprimono modi di essere che Claudia Ranville o Philippe Dransart chiamerebbero atti di amore, forme di guarigione o più correttamente il vero essere e luogo del conflitto dell'anima che il nostro intelletto colloca nella mente.

Si parla sempre più di secondo cervello intendendo l'intestino e le ultime scoperte sugli impatti generali sulla salute ed umore del nostro microbiota han portato perfino alla creazione di una Microbiome Clinic al Policlinico Gemelli sotto la guida sapiente del Prof. Antonio Gasbarrini.

Ma conoscere il linguaggio del corpo non è immediato e richiede complessi codici di decodifica e letture specifiche. Per questo, anche, spesso parliamo di accidenti che ci capitano.

Da questo punto di vista l'atto motorio e l'attività sportiva diventano centrali e fondamentali, densi di significati, critica per tutta la nostra unità.

A tal fine lo sport, soprattutto se non vissuto in modo agonistico come prestazione o sacrificio, ma come piacere in sé e/o da condividere con i colleghi, oltre a tutti i benefici già noti, permette di riconnetterci con noi stessi facendoci sentire ed agire sul nostro proprio vero essere. Si parla, nel libro citato sopra, di Body Conscious Sport e di approcci con la meditazione focalizzata sull'atto sportivo che, secondo un parere soggettivo, potrebbero essere anche associati al loro senso estratto dalle decodifiche proposte dalla Ranville o da Dransart.

Grazie all'Associazione sportiva ognuno può scegliere fra le tante discipline sportive proposte e riassunte qui in ultima pagina, sezione contatti, oppure proporle di nuove se assenti con il semplice obiettivo di avere il piacere di farle e dividerle. Se non praticante, adottando l'approccio anzidetto, può iniziare un percorso graduale e avvincente, un viaggio interiore fonte di scoperte e nuove armonie.





Dott. Ing. Carla Capiello

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma e lo sport

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma organizza per i suoi iscritti momenti aggregativi, che hanno lo scopo di creare legami e relazioni tra le persone, attraverso l'incontro e la condivisione. Nel 2014 è stata fondata l'Associazione Poliportiva Dilettantistica Ordine Ingegneri di Roma (A.P.D. O.I.R.), per gestire e coordinare le attività sportive, ricreative, ludiche e sociali, che coinvolgono gli iscritti.

L'A.P.D. è calcio, tennis, atletica, vela, running, escursionismo e eventi a scopo benefico. E' aderente: alla F.I.G.C., Federazione Italiana Gioco Calcio; alla F.I.T., Federazione Italiana Tennis; all'A.I.C.S., Associazione Italiana Cultura e Sport.

Per il tennis viene organizzato un torneo annuale, ormai molto rinomato in tutta la Capitale. E a livello calcistico sono stati raggiunti importantissimi "goal": Campioni d'Italia nel 2017, Campioni Coppa Italia e Super Coppa nel 2018, Campioni della Champions League delle Professioni per gli anni 2015 2016 e 2018.

Sono sempre stata consapevole che lo sport richiami a concetti come: leadership, spirito di gruppo, propositività. E' stato studiato in più ambiti della psicologia quanto un "team-squadra" riproponga al suo interno le dinamiche del mondo del lavoro. Si formano, infatti, coesione, ruoli, processi di comunicazione, sviluppo della capacità di raggiungere obiettivi prefissati con le risorse a disposizione. Questi elementi si sposano con le capacità atletiche, tattiche e mentali di tutti i giocatori. E si sposano anche molto bene con le caratteristiche intrinseche dell'ingegnere moderno: capacità relazionale, problem solving, motivazione, competenze tecniche (da applicare materialmente anche sul campo da gioco!), mente analitica, attenzione ai dettagli, abilità a lavorare in gruppo.

Un elemento fondamentale che l'Ordine monitora anche in ambito sportivo è il clima emotivo-relazionale tra i nostri colleghi. E' valutato l'insieme delle percezioni, dei sentimenti, dei comportamenti reciproci posti in essere dai componenti di una squadra.

L'Ordine lavora a che si sviluppino determinati atteggiamenti, che favoriscono una positività generale, nello sport e non solo: rispetto delle singole identità; apprezzamento del merito dei compagni/colleghi; riconoscimento del valore dell'altro.

Sono profondamente convinta che un buon livello di benessere sportivo possa far raggiungere buoni esiti anche nello svolgimento della propria professione. Un clima ostile può, al contrario, portare solo alla svalutazione dei giocatori e di conseguenza delle singole persone, dei singoli professionisti.

Tra i nostri ingegneri, che partecipano a questi eventi, si crea un sano rapporto di convivenza, che, alcune volte, si trasforma in collaborazione lavorativa e, soprattutto, in amicizia più profonda.

Lo sport per l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma è un motivo di aggregazione extraprofessionale atto a rinsaldare il senso di appartenenza alla categoria.

Ing. Carla Capiello
Presidente
Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Roma





Ing. Lorenzo Quaresima

Lo Sport e gli Ingegneri

L'ingegnere di oggi si trova di fronte le nuove sfide relative alla complessità della società moderna e la necessità di un approccio interdisciplinare in un contesto sempre più mutevole. In tal senso è importante superare la dimensione locale per fare squadra e sviluppare reti relazionali vincenti.

È in questo contesto che si inserisce l'attività sportiva: una palestra, sia letterale, sia metaforica, nella quale esercitare la capacità di lavorare insieme per il conseguimento di un obiettivo comune.

I valori che l'attività sportiva dell'Ordine vuole apportare a favore degli iscritti sono, dunque, proprio nella capacità di apprendere un nuovo approccio della realtà, dove la competenza del singolo viene esaltata dal lavorare insieme.

Quindi, alla prassi del mens sana in corpore sano, ossia che la cura della salute e della forma fisica preserva anche le funzioni intellettive, si affianca un nuovo metodo, valido nello sport e nella professione: il lavoro di squadra. Non secondaria è la funzione aggregativa dello sport; l'incontrarsi per allenarsi assieme, superare i propri limiti, trovare nel compagno e collega lo stimolo necessario, arricchisce umanamente ciascuno degli ingegneri atleti. Inoltre, la rete di conoscenze generata dall'attività sportiva è il primo serbatoio dal quale attingere nell'esercizio della professione; sono innumerevoli le occasioni in cui nelle chat sportive si richiedono speciali competenze, ovvero vengono offerte opportunità di lavoro.

Sono queste considerazioni che hanno portato l'Ordine a favorire la creazione dell'Associazione Polisportiva Dilettantistica Ordine Ingegneri Roma, che è l'unica forma legale riconosciuta per rapportarsi alle Federazioni nazionali ed Enti di promozione sportiva.

L'associazione è iscritta al registro del CONI ed è affiliata alla F.I.G.C. Federazione italiana Gioco Calcio, alla F.I.T. Federazione Italiana Tennis ed all'A.I.C.S. Associazione Italiana Cultura e Sport. Il suo finanziamento avviene tramite le quote versate dai soci, da erogazioni liberali da parte dei colleghi interessati, nonché da contratti di sponsorizzazione da parte di società interessate alle attività dell'ingegneria.

Le discipline sportive attualmente attivate sono: atletica leggera, calcio, escursionismo, tennis, vela; grazie alla disponibilità dei responsabili che animano i colleghi, la pratica di questi sport è ormai consolidata. Per il tiro con l'arco e lo sci, stiamo individuando le occasioni per attirare i colleghi interessati a questi sport. Ci auguriamo che altri colleghi ingegneri si propongano alla commissione sport per ampliare l'offerta.

Ciò che abbiamo imparato nei cinque anni di questa compagine consiliare è che nel numeroso drappello di iscritti, ci sono le più elevate competenze professionali ma anche sportive. Prova ne siano i risultati conseguiti dalla nostra rappresentativa di calcio: negli ultimi tre anni abbiamo vinto tutto quello che c'era da vincere nell'ambito del calcio per gli ingegneri in Italia: Campioni d'Italia nel 2017, Coppa Italia e Supercoppa Italiana nel 2018, Champions League delle Professioni (campionato nazionale tra tutti gli ordini professionali) nel 2015, 2016 e 2018. Nessun altro ordine italiano può vantare un siffatto palmares.

In conclusione, formuliamo un auspicio per l'anno nuovo: che il 2019 consenta la realizzazione del centro sportivo degli ingegneri rendendo realtà un desiderio di noi ingegneri amanti dello sport.

Ing. Lorenzo Quaresima
Consigliere
Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Roma

IO ROMA

RIVISTA - ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI ROMA

N. 4/2018 Trimestrale N. 20 Anno V

Direttore Responsabile
Stefano Giovenali

Direttore Editoriale
Francesco Marinuzzi

Comitato di Redazione

Sezione A

Carla Capiello
Manuel Casalbani
Giacchino Giomi
Filippo Cascone
Lucia Coticoni
Alessandro Caffarelli
Giuseppe Carluccio
Massimo Cerri
Carlo Fascinelli
Francesco Fulvi
Lorenzo Quaresima
Tullio Russo

Sezione B

Giorgio Mancurti

Amministrazione e redazione

Piazza della Repubblica, 59 - 00185 Roma
Tel. 06 4879311 - Fax 06 487931223

Direttore Artistico

Tiziana Primavera

Assistenza Editoriale

Erika Terrasi
Chiara Notargiacomo
Riccardo Pagano

Stampa

PressUp

Iscritto al Registro della Stampa del Tribunale
di Roma

Il 22/11/2013, n. 262/2013

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma

Piazza della Repubblica, 59 - 00185 Roma

www.ording.roma.it

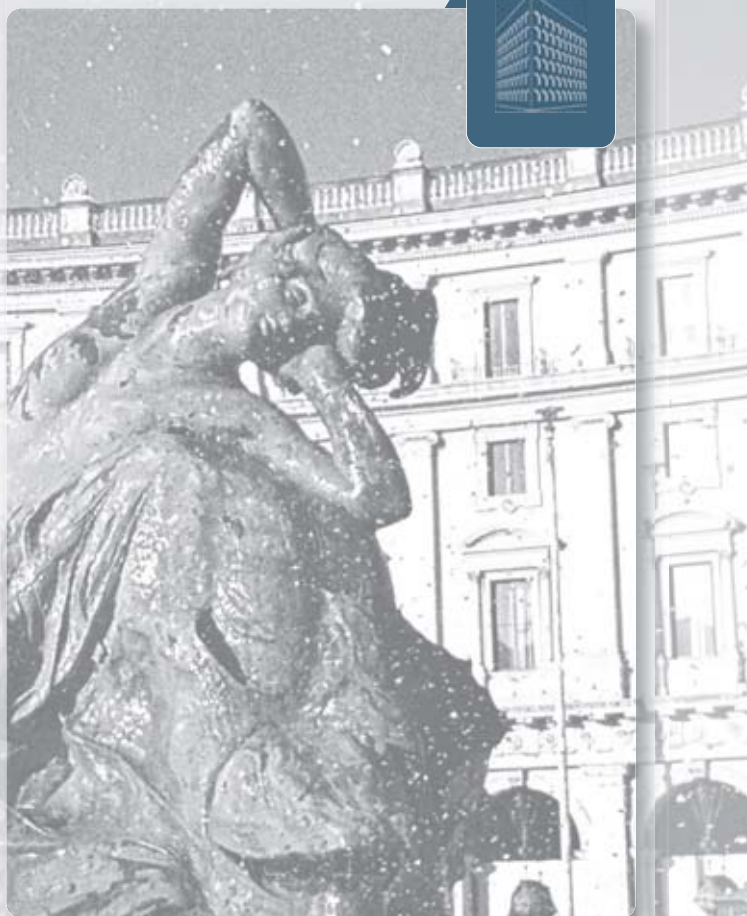
segreteria@ording.roma.it

editoriale@ording.roma.it

Finito di stampare: aprile 2019



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C109382
www.fsc.org



La redazione rende noto che i contenuti, i pareri e le opinioni espresse negli articoli pubblicati rappresentano l'esclusivo pensiero degli autori, senza per questo aderire ad esse.

La Direzione declina qualsiasi responsabilità derivante dalle affermazioni o dai contenuti forniti dagli autori, presenti nei suddetti articoli.

CONTENUTI

ATTIVITÀ SPORTIVE

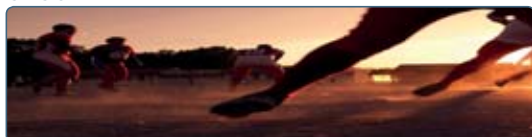


10

L'associazione polisportiva dilettantistica Ordine Ingegneri di Roma

Ing. M. De Iorio

CALCIO



16

La storia delle partecipazioni della rappresentativa di calcio dell'Ordine ai campionati nazionali

Ing. R. Pavoni

TENNIS



22

Il Tennis e gli Ingegneri

Ing. S. Torrani

FUTSAL



32

Futsal Femminile nuova frontiera: ecco le ragazze dell'Ordine degli Ingegneri di Roma

Ing. M. Iaria

RUNNING

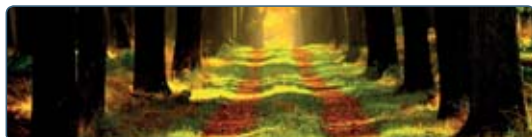


38

Gli Ingegneri sono anche maratoneti

Ing. E. Di Paolo

ESCURSIONISMO E ALPINISMO



46

Sognando di poter toccare il cielo

Ing. A. Magliacano

VELA



52

Le attività veliche

Ing. S. Serafini, Ing. A. Di Lorenzo, Ing. M. Proietti, Ing. F. Cesarini, Ing. A. Botti, Ing. A. Delle Piane, Ing. A. Bruno

a cura di
ING. MASSIMO DE IORIO

L'ASSOCIAZIONE





POLISPORTIVA DILETTANTISTICA ORDINE INGEGNERI ROMA

▶ ATTIVITÀ SPORTIVE

La storia

L'Associazione Polisportiva Dilettantistica Ordine Ingegneri di Roma, in breve A.P.D. O.I.R., è stata costituita nel Gennaio del 2014, su stimolo del Consiglio dell'Ordine e della commissione open sport, per favorire la pratica sportiva degli iscritti, anche a livello agonistico; infatti, l'affiliazione alle Federazioni sportive nazionali non è consentito direttamente all'ordine, ma solo ad associazioni sportive.

Per dare il proprio assenso a porre la propria sede presso quella dell'ordine, il consiglio condizionò questa concessione alla presenza, nel consiglio direttivo dell'associazione sportiva, di almeno due consiglieri dell'ordine, nonché del presidente della commissione sport.

Con grande entusiasmo, ma con la consapevolezza di gettare il cuore oltre l'ostacolo, vista la quasi completa inesperienza dei soci fondatori, fu istituita un'associazione sportiva (non polisportiva), che con l'affiliazione all'Ente di promozione sportiva A.I.C.S. Associazione Italiana Cultura e Sport, poté essere iscritta nel registro del C.O.N.I. delle associazioni sportive riconosciute.

Lo strumento adottato si rivelò ben presto insufficiente per affiliare l'associazione alle federazioni nazionali, in particolare alla Federazione Italiana Gioco Calcio (F.I.G.C.) ed alla Federazione Italiana Tennis, che furono le prime verso le quali nacque il bisogno di collegarsi; pertanto, dopo solo un anno di vita, si ebbe la necessità di trasformare l'associazione da sportiva in polisportiva, onde poter costituire le sezioni dedicate a ciascuno sport da far riconoscere formalmente.



Nacque così l'A.P.D. O.I.R. nella sua attuale conformazione.



Le attività

L'A.P.D. gestisce al momento, le seguenti discipline sportive:

- atletica leggera (corsa e fitwalking),
- calcio femminile a 5,
- calcio maschile (a 11 agonistico ed amatoriale, a 7/8 over 40),
- escursionismo,
- tennis,
- vela.

Di queste attività si parla più diffusamente negli articoli redatti dai responsabili di disciplina, ai quali si rimanda.





Sono in rampa di lancio, con delle manifestazioni anche:

- golf,
- tiro con l'arco.

Per attivare il gruppo di ingegneri golfisti, il prossimo 25 maggio, presso il Golf Nazionale, è organizzato il primo trofeo di golf dedicato agli ingegneri; il programma prevedrà sia una gara aperta a tutti i tesserati FIG, con premi speciali per la categoria ingegneri, sia un'attività di avviamento al golf per far provare i neofiti l'emozione del green.

Gli interessati possono annunciare la propria adesione con una mail all'indirizzo ingegnerigolfisti@gmail.com.

Per il tiro con l'arco, è stata effettuata una simpatica giornata di prova presso la Società Arcieri Saggittario Roma ad ottobre 2017. L'esperienza sarà ripetuta nella prossima primavera; maggiori informazioni saranno tempestivamente fornite tramite la newsletter dell'ordine.

Il calcio

In qualche maniera, il calcio, insieme al tennis, è stato il motore primario grazie al quale si è giunti alla nascita dell'associazione; Roberto Pavoni narra nel suo articolo, in qualità di testimone fin dalla prima ora, la genesi della squadra dell'Ordine.

Attualmente l'associazione gestisce una squadra di calcio maschile che disputa il campionato federale. Siamo partiti quattro anni fa dalla terza categoria, con i giocatori contati; è nella memoria dei presenti l'età della panchina della prima partita ufficiale: oltre 160 anni in tre!

Dopo le iniziali sofferenze e gli errori compiuti, la squadra è cresciuta; non tanto per meriti sportivi, quanto per la serietà e correttezza che ci ha contraddistinti, quest'anno abbiamo meritato l'iscrizione alla prima categoria.

L'esperienza fatta ad un livello agonistico più elevato, ha accelerato la maturazione della squadra, che l'ha portata, in rapida successione, a vincere tutti i trofei nazionali riservati agli ingegneri: Scudetto 2017, Coppa Italia 2018, Supercoppa 2018 e Champions delle Professioni 2015, 2016 e 2018. Gli ottimi risultati conseguiti nel calcio a 11 con questo approccio, vogliono essere trasportati anche nel campionato nazionale over 40, che quest'anno sarà 8 contro 8; pertanto, in questa stagione è stata iscritta al prestigioso campionato amatoriale Trofeo del Petrolio anche una nostra rappresentativa, per preparare la partecipazione al prossimo campionato nazionale di Sassari 2019 nel migliore dei modi possibile.

Per rendere più competitiva la squadra, siamo sempre alla ricerca di talenti fra i colleghi, sia neo iscritti, sia over 40; chi vuole farsi avanti, può scrivere alla casella di posta elettronica calcio.apd.oir@gmail.com.

La pratica sportiva, però, ha una rilevante influenza anche in quella professionale.

Nelle chat di gruppo delle squadre non raramente si inviano richieste di ricerca di colleghi competenti in settori specifici; sono nate, così, collaborazioni, sono stati offerti ed accettati posti di lavoro, sono stati firmati contratti di consulenza. Insieme all'amicizia, sono cresciuti anche gli ingegneri.

Esempi simili sono stati senz'altro vissuti anche nei gruppi di colleghi che praticano altri sport, ma la peculiarità dello sport di squadra per eccellenza, forse è maggiormente significativa.

Le prospettive future

Il primo impegno che si intende assolvere nel prossimo futuro è quello di rimediare ad un difetto di informazione; abbiamo imparato che l'offerta sportiva già disponibile non è stata sufficientemente

▶ ATTIVITÀ SPORTIVE

diffusa tra tutti gli iscritti. Questo numero della nostra rivista ha anche l'obiettivo di allargare il numero di destinatari di questa offerta per coinvolgere più colleghi ed ampliare la rete che è stata creata. In secondo luogo, c'è l'interesse di aumentare il numero di sport disponibili per i colleghi. All'interno dell'ampissimo numero di iscritti all'ordine di Roma, ci sono tutte le competenze sportive, oltre che ingegneristiche; ci sono discipline che sono ampiamente praticate, come lo sci, il ciclismo, pallacanestro e pallavolo, le arti marziali, il ballo, ma ancora non si è candidato un collega che organizzi e tiri le fila del gruppo di appassionati.

Fatevi avanti!

Il sogno, però, è il circolo sportivo degli ingegneri, la casa nella quale praticare le attività sportive, il luogo dove incontrarsi, coltivare le amicizie, generarne di nuove, consolidare il senso di appartenenza e di gruppo.

Chi fosse a conoscenza di opportunità di acquisire o prendere in gestione centri sportivi è pregato di comunicarlo all'Ordine.

I finanziamenti

Le attività sportive sono sostanzialmente autofinanziate; l'ordine assolve alle spese relative alla partecipazione ai campionati nazionali e contribuisce alle premiazioni dei tornei dell'ordine.

Per favorire la massima partecipazione, l'iscrizione all'A.P.D. è stata fissata in 10 euro all'anno; questo importo è sufficiente solo per pagare l'iscrizione alle federazioni e le spese correnti.

Con oltre 22.000 iscritti, se ricevessimo 5 euro a persona per anno, avremmo riccamente finanziato tutto le attività sportive già in essere e, probabilmente, anche quelle future.

Per sostenere i costi dell'attività sportiva, sicuramente, la strada principale finora utilizzata è l'erogazione liberale. Ai contribuenti che sostengono l'associazione sportiva con questa modalità, il nostro ordinamento riconosce delle agevolazioni fiscali sotto forma di deduzioni dal reddito imponibile IRPEF; in particolare, queste erogazioni, fino ad un massimo di 1.500 euro all'anno, beneficiano di una detrazione del 19%. È richiesto che il



versamento avvenga tramite bonifico bancario; l'A.P.D. rilascerà regolare ricevuta a comprova del versamento.

Altra modalità da tenere in considerazione è la sponsorizzazione.

Il contratto di sponsorizzazione rappresenta, per diverse aziende, uno dei metodi migliori per fare "branding". La sponsorizzazione nell'ambito dell'ordine degli ingegneri può essere molto apprezzata dalle imprese, vista la platea qualificatissima alla quale perviene il messaggio. Inoltre, l'attività, sia locale che nazionale, consente di veicolare il messaggio pubblicitario in consessi molto più ampi; si pensi, ad esempio, che la partecipazione al campionato nazionale degli ingegneri offre l'opportunità di associare il proprio marchio ad una competizione che coinvolge oltre un migliaio di ingegneri provenienti da tutta Italia.

In aggiunta al ritorno pubblicitario, volto a rafforzare l'immagine presso il pubblico, attraverso la sponsorizzazione è possibile alleggerire il carico fiscale grazie alla deducibilità fiscale dei costi sostenuti.

Negli anni trascorsi, abbiamo ottenuto sponsorizzazioni da imprese di costruzioni, società di ingegneria, fornitori di servizi energetici, ecc., ma il difficile momento economico, specie nel settore delle costruzioni, ha reso asfittiche le opportunità.

Confidiamo che i colleghi possano cogliere, nello svolgimento della propria attività professionale, delle aziende potenzialmente interessate ad instaurare una collaborazione in tal senso ed intradarle verso questa possibilità.

Conclusioni

Il nostro ordine si è dotato di uno strumento per favorire l'attività sportiva degli iscritti, ma, soprattutto, lo spirito di squadra e l'appartenenza ad un gruppo; siamo aperti a ricevere consigli e suggerimenti per migliorare la qualità di quanto proposto e fatto. Il successo di questa associazione si basa sulla fiducia che i colleghi svilupperanno nei confronti del lavoro svolto.





a cura di
ING. ROBERTO PAVONI
Commissione Open Sport - Sezione Calcio
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI ROMA

LA STORIA DELLE PARTECIPAZIONI DELLA RAPPRESENTATIVA DI CALCIO DELL'ORDINE AI CAMPIONATI NAZIONALI





Correva l'anno 1997, quando sulla scrivania dell'allora presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma squillò il telefono. Era niente di meno che il Presidente del CNI in persona che tra le varie incombenze che aveva da discutere con il nostro Presidente, gli chiese come mai l'Ordine di Roma, il più grande certamente in Italia per numero di iscritti, non avesse mai partecipato al Campionato Nazionale di calcio organizzato dal CNI per tutti gli Ordini provinciali d'Italia. All'epoca quando si parlava di calcio, si parlava di ...calcio, appunto. Cioè quello con 11 atleti per parte. Il calcio che oggi viene praticato nelle sue diverse varianti, quello che chiamiamo calcio a 5, calcio a 7, calciotto, era solo agli albori e forse non se ne parlava nemmeno. Ma torniamo alla telefonata.... "Già! Come mai?" fu la considerazione del nostro benemerito Presidente. Ed in men che non si dica scatenò i suoi

più fidi collaboratori alla ricerca di volenterosi colleghi, nonché atleti, con il giusto spirito sportivo per cogliere il guanto di sfida e lanciarsi in questa prestigiosa competizione.

Il campionato nazionale oramai era giunto alla sua sesta edizione, la prima si disputò nel 1992, e stava sempre più prendendo piede, coinvolgendo nella partecipazione un numero di anno in anno crescente di Ordini provinciali, dal Piemonte alla Calabria, passando per le Isole.

Per lungo tempo, a meno di impedimenti particolari, la tradizione ha voluto che il campionato nazionale avesse sede nella stessa provincia che avrebbe ospitato il Congresso Nazionale per gli Ordini degli Ingegneri e quell'anno specifico l'Ordine designato fu quello di L'Aquila.

La vicinanza alla capitale ha certamente deposto a favore dell'organizzazione della trasferta in terra abruzzese di quel manipolo di ingegneri-eroi

disposti a calarsi nei panni e nel ruolo di calciatori per onorare l'impegno preso dal Presidente e la promessa che Roma sarebbe stata presente. Non richiese infatti di eleggere una sede specifica di ritiro presso il capoluogo abruzzese, ma bastò organizzarsi con poche macchine dove infilare un borsone con la divisa e le scarpe da gioco e raggiungere ogni giorno la destinazione designata per la partita con una trasferta di poco più di un'oretta di viaggio. Insomma fu una partecipazione tutto sommato "low cost".

L'impresa non fu facile e l'esordio al Nazionale si potrebbe decisamente definire traumatico: tre partite, tre sconfitte, zero goal realizzati e sorvoliamo sul numero di quelli subiti.

Tutto ciò sembrerebbe assumere i toni di una disfatta. Tornati nella capitale probabilmente i nostri impavidi colleghi avrebbero potuto ritenere più che sufficiente la lezione per ben pensare di appendere gli scarpini al chiodo e voltare pagina sulla quella triste vicenda, più che di ripresentarsi alla successiva edizione del Nazionale.

Ma non fu così!

Anzi quella prima esperienza fu di stimolo per trovare il modo giusto di organizzarsi e rispondere a quella sfida in maniera strutturata: insomma era diventato chiaro che per affrontare quella macchina, per altri Ordini provinciali già in movimento da alcuni anni, prima delle doti atletiche e fisiche, era necessario mettere in campo le competenze e soprattutto le competenze ingegneristiche prima di quelle calcistiche.

Il calcio, come lo sport in genere, non necessariamente ti fa più ingegnere, ma sicuramente ti fa più uomo. E così ecco quei ragazzi romani trovarsi quasi improvvisamente catapultati in una scena inedita di ingegneri-calciatori che si affrontano fra loro da avversari, costretti a dover mettere in moto in pochissimo tempo una condivisione molto forte di valori che avrebbero dovuto essere di supporto reciproco per contrastare la veemenza ed esperienza già acquisita dalle compagini avversarie: la responsabilità nella consapevolezza del proprio ruolo, la solidarietà nei confronti di un compagno in difficoltà, il sostegno ed il supporto reciproco nella ricerca dell'obiettivo da raggiungere, la tenacia di non arretrare alle avversità, ma trarre spunto dagli errori per migliorarsi, il rispetto delle regole e degli avversari (talvolta è capitato

persino di incontrare colleghi di lavoro indossare la maglia avversaria, perché iscritti ad un diverso Ordine provinciale). E così, il sentirsi tutto d'un tratto compartecipi della necessità di correre vicino a quelli che fino a pochi istanti prima, o meglio fino all'istante in cui l'arbitro fischiò l'inizio della partita d'esordio, erano percepiti solo come colleghi e che ora erano diventati compagni di gioco, compagni di squadra, compagni della squadra di calcio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, che per la prima volta partecipavano alla competizione Nazionale di categoria, fu il motore primo di un legame molto forte fra quei ragazzi, che ancora oggi a distanza di tanti anni si avverte ben presente, sebbene la vita di ciascuno di loro li abbia condotti ad intraprendere percorsi professionali e familiari molto diversi.

Non solo, va dato loro merito non certamente di essere stati capaci di portare a casa gloriosi trofei, bensì quello di aver saputo tramandare alle generazioni di più giovani colleghi, che con gli anni si sono pian piano succeduti nell'indossare quella prestigiosa maglia, la capacità di sapersi continuamente rinnovare, migliorandosi sempre più negli aspetti organizzativi, nonché in quelli atletici, tattici e strategici di gioco, tenendo sempre ben saldi quei valori fondamentali emersi fin dalla prima partita di esordio. Lo hanno fatto interagendo e coinvolgendo direttamente il Consiglio dell'Ordine che da allora ha sempre supportato e promosso la partecipazione della rappresentativa romana al Nazionale. Proprio per istituzionalizzare questa condivisione dello spirito sportivo ed aggregativo che aleggiava tra quei ragazzi, il Consiglio ha promosso la creazione della Commissione Sport che partendo dall'esempio nato in seno calcistico è divenuta punto di riferimento per estendere quello spirito di condivisione e partecipazione ad altre discipline sportive.

La risposta migliore che il Consiglio stesso poteva ricevere è stata l'ampio consenso a questa iniziativa, attraverso il coinvolgimento sempre più ampio di colleghi, nonché atleti, che oggi si distinguono nelle svariate discipline sportive. Tra queste anche la Vela ed il Tennis hanno saputo nel corso degli anni, a pari del calcio, istituire un torneo Nazionale nel quale potersi confrontare annualmente, condizioni al contorno permettendo, con gli altri Ordini Provinciali.

► CALCIO

Ma Roma non fu fatta in un giorno... e fu così anche per costruire una squadra di calcio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, che potesse dirsi finalmente competitiva al pari delle altre compagini provinciali e poter ambire ad agognati sogni di gloria.

Si potrebbe occupare lo stesso spazio di questo articolo per descrivere solamente quelle piccole conquiste, ma cariche di grandissime emozioni, che di anno in anno hanno sempre portato la consapevolezza che la squadra si stava migliorando, che i nuovi giovani colleghi, che via via si aggregavano al gruppo in affiancamento o in sostituzione dei colleghi più anziani, erano sempre portatori di un valore aggiunto: il primo goal realizzato (direttamente da calcio d'angolo, negli ultimi minuti dell'ultima partita giocata nel Nazionale disputato a Padova nel 1998, complice una benigna, quanto inaspettata, raffica di vento, che ha spinto il pallone imprevedibilmente sotto il sette avversario), la prima partita vinta in assoluto.

Nel frattempo la partecipazione di altri Ordini provinciali con le loro squadre al Nazionale si faceva sempre più ampia, al punto che fu necessario introdurre una prima fase del campionato, che facesse da selezione per promuovere le migliori sedici, ed una seconda fase dove queste si potessero contendere la conquista dello scudetto. La conquista del primo passaggio di turno alla fase finale fu tanto storica, quanto rocambolesca: nel girone a quattro della fase di qualificazione tutte le squadre che condividevano lo stesso girone di

Roma si fermarono a quattro punti, se non erro, evento da allora rimasto ancora unico, ma Roma prevalse sulle altre per la migliore differenza reti. Finalmente entrammo per la prima volta tra le migliori sedici squadre. Correva l'anno 2006 ed il campionato Nazionale si disputò a Treviso.

Era ormai chiaro che la crescita si era fatta inarrestabile. Passarono infatti pochi anni, necessari per acquisire la necessaria esperienza su come affrontare la fase finale e finalmente arrivò anche il primo accesso alle semifinali e la conquista del primo podio: terzo posto nel 2010, anno in cui il Nazionale si giocò a Torino.

La continuità dei risultati positivi ed il continuo impegno nel miglioramento del tasso organizzativo, tattico ed atletico hanno contribuito a rendere sempre più attrattiva la partecipazione anche da parte di colleghi calciatori di sempre maggiore qualità. Così da lì a poco arrivò la prima storica conquista della finale, eccezionalmente giocata in un torrido pomeriggio di Luglio (a differenza della maggior parte delle edizioni in cui la finale si è disputata in un più fresco Settembre) e sfortunatamente persa contro Ancona per due a zero. Era mercoledì 24 Luglio 2013 e l'Ordine designato ad ospitare l'edizione del Campionato Nazionale quell'anno era Brescia.

I miracoli sono sogni che diventano luce [Alan Drew]. Così finalmente, dopo essere stato anticipato dalla conquista di due titoli consecutivi della Champions League delle Professioni, alla quale partecipa l'élite delle squadre di calcio di tutti gli





Ordini professionali, il sogno della squadra di calcio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, è venuto alla luce domenica 10 Settembre 2017 in quel di Perugia. Al termine di una accesis-sima e quanto mai avvincente finalissima coi rivali di sempre, la squadra dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, mai domi, tant'è che le reti sono rimaste inviolate fino alla fine del secondo tempo supplementare, decisa solo dopo i calci di rigore, Roma prevale su Napoli (4-3) e conquista il suo primo scudetto nella storia del campionato Nazionale. Sono trascorsi 20 anni esatti da quando la squadra si è messa in cammino lungo questo affascinante viaggio, ed i ragazzi che oggi hanno raccolto il testimone dai loro predecessori, oramai diventati padri o forse anche nonni, possono vestire con orgoglio la maglia con appuntato lo scudetto tricolore e continuare il viaggio sognando nuovi sfidanti traguardi.

Il cammino della squadra infatti non si ferma a Perugia, ma continua a macinare titoli anche nel 2018, conquistando la Coppa Italia al Nazionale di Siracusa e stravincendo la Super Coppa (sfida tra la vincente scudetto e la vincente della Coppa Italia) ed un'altra Champions League delle Professioni.

Con questi nuovi trofei aggiunti nella bacheca dell'Ordine può fregiarsi di essere la prima squadra ad aver vinto tutti i titoli disponibili (Scudetto,

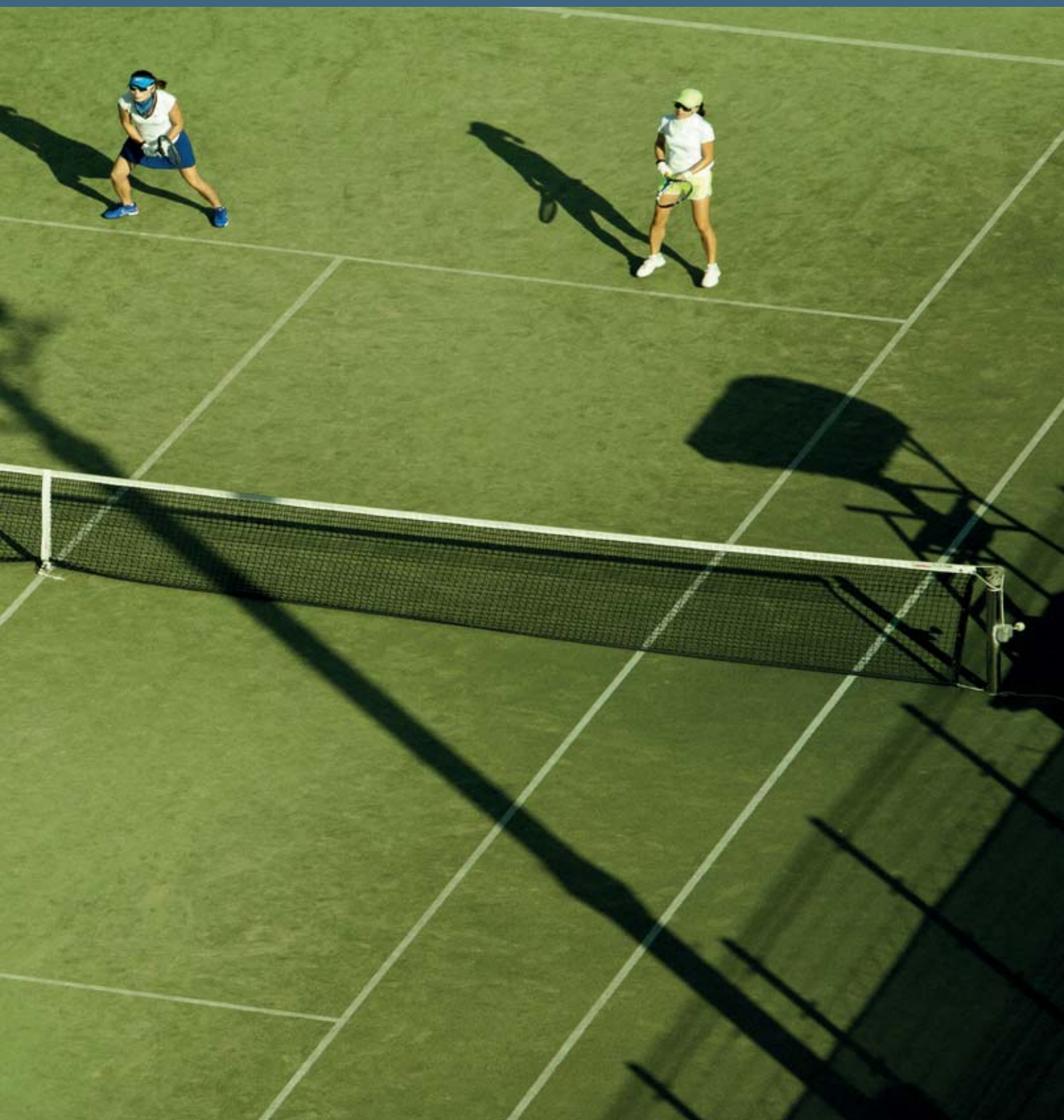
Coppa Italia, Super Coppa e Champions League).

In realtà le ambizioni del nostro Ordine non sono ancora finite. Infatti dal 2010 a fianco al Nazionale di calcio a 11, viene contestualmente organizzato un analogo campionato di Calcio a 7 Over 40. La rappresentativa dell'Ordine di Roma ha partecipato a tutte le edizioni di questo campionato, eccezion fatta per la prima, vantando un palmares di due ottimi terzi posti, avendo avuto accesso per ben due volte alle semifinali scudetto (Caser-ta 2014 e Siracusa 2018) ed una finale in Coppa Italia, purtroppo persa nella sfida con Catania a Perugia. Non vediamo l'ora che presto anche la squadra di Calcio a 7 Over 40 possa contribuire ad incrementare i trofei in bacheca, almeno quanto la squadra dei colleghi più giovani.

Infine come non accennare ad un ultimo sogno nel cassetto su cui abbiamo cominciato a lavorare: la partecipazione anche della rappresentativa di Calcio a 5 femminile (Futsal) ad un Campionato Nazionale di categoria. Per questo però non abbiamo ancora un riscontro di analoghe realtà da parte di altri Ordini provinciali. Speriamo di ricevere presto notizie positive ed aprire uno spiraglio che possa premiare il grande impegno e la passione di queste fantastiche nostre colleghe.



IL TENNIS E GLI INGEGNERI



a cura di **ING. SILVIA TORRANI**
Presidente Sezione Tennis - APD OIR



Tutto è iniziato ben 13 anni fa, nel mese di marzo 2006, quando, insieme al Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma decidemmo di organizzare il primo torneo di tennis riservato agli ingegneri. Ero entrata, infatti, da circa un anno nella Commissione Sport come responsabile della sezione Tennis e, oltre a dispensare suggerimenti vari ai colleghi, mi chiedevo come potevo essere propositiva. Realizzare un torneo avrebbe dato un senso al mio impegno in Commissione.

Una volta presa la decisione, stabilita la data di inizio e individuato il circolo dove giocare, bisognava individuare e coinvolgere la materia prima: i giocatori. Cominciai a chiamare personalmente tutti gli amici ingegneri giocatori che conoscevo, spiegando loro l'iniziativa. Gli amici coinvolsero i loro amici, i colleghi dell'Ordine diedero una mano e, nel giro di due mesi, riuscimmo a compilare il primo tabellone di soli ingegneri, con il prezioso supporto di un giudice arbitro che ci ha poi accompagnati fino alla decima edizione. Non avevo organizzato mai un torneo di tennis, avevo sempre e solo giocato e ignoravo le alchimie che si devono creare per la riuscita di un simile evento e soprattutto i tecnicismi sportivi e regolamentari. Come sono abituata a fare ogni volta che devo affrontare un argomento a me non noto, per riuscire nell'impresa, mi misi a studiare carte federali e regolamenti sportivi.

Il primo torneo si concluse con una bellissima cena organizzata nel salone di rappresentanza di un primario circolo romano, nel corso della quale furono premiati i giocatori. Il successo fu tale da creare i presupposti per la seconda edizione. Naturalmente con aspettative ben maggiori da parte dei partecipanti.

L'anno successivo fu molto più facile trovare le adesioni e le iscrizioni crebbero in fretta, ma molto più complessa si rivelò la macchina organizzativa. Il torneo fu iscritto nel calendario della Federazione Italiana Tennis (FIT nel seguito), si costituì un'Associazione Sportiva Dilettantistica affiliata alla FIT, iniziammo a compilare tabelloni distinti per agonisti e non agonisti, arrivarono i primi sponsor: a Roma si cominciava a parlare del "torneo degli ingegneri"!

Di anno in anno è aumentato il numero delle tenniste, si sono aggiunti nuovi giocatori, altri si sono

TENNIS

allontanati per motivi di lavoro o, più in generale, per i diversi eventi di vita, ma la passione per questo sport continua a unirci e mi accade spesso, dopo più di dieci anni, di sentirmi salutare e chiedere: ti ricordi di me? sono "uno" del torneo degli ingegneri! Questo ripaga dalle fatiche derivanti da un grande sforzo organizzativo e i tennisti dell'Ordine di Roma aspettano questo evento che è diventato ormai un appuntamento sportivo annuale.

Dalla prima edizione, la parte tecnico sportiva si è evoluta. Nella seconda edizione, per i non agonisti "usciti" al primo turno di gioco (quelli che quindi avrebbero giocato solo una partita) è stato introdotto un tabellone B, detto "di consolazione", per consentire loro di continuare a vivere lo spirito del torneo. Nella terza edizione, quella del 2010, insieme al giudice arbitro ci siamo resi conto che un giocatore non agonista di 26 anni, andando avanti nel tabellone, avrebbe potuto trovare come avversario un collega di età ben superiore, per superare l'eventuale disparità in campo, abbiamo suddiviso il tabellone dei non agonisti tra Under 45 e Over 45. Un ulteriore aggiustamento è stato introdotto nel 2014, con la suddivisione dei non agonisti in tre categorie: Under 40, Over 40 e Over 60, questi ultimi detti anche Seniores.

Per i giocatori agonisti si sono sempre seguite le regole della Federazione Italiana Tennis, e, quando il numero di giocatori iscritti lo ha consentito, abbiamo anche assegnato il titolo di Campione NC (agonista Non Classificato) e di campione di IV categoria, ma sempre è stato proclamato il campione dell'OPEN, l'ingegnere vincitore assoluto del torneo.

Dapprima più timidamente, ma oggi con convinzione, anche le colleghe sono scese in campo e dal 2009 abbiamo organizzato il primo torneo di singolare femminile non agonistico. In alcune edizioni il numero di giocatrici iscritte non è stato sufficiente a compilare un tabellone, ma anche gli incontri a gironi hanno contribuito a coinvolgerle con soddisfazione. La gara più divertente sia per gli spettatori che per i giocatori è sempre stata il doppio misto, che mette in risalto la goliardia e lo spirito di squadra e non sono mai mancate scherzose schermaglie, soprattutto per le coppie assortite poco prima di entrare in campo e spesso non troppo "equilibrate" come livello tennistico.

Sempre parlando di doppio, da subito ha avuto successo il torneo di doppio non agonistico, giocato tutti gli anni, mentre il doppio agonistico non sempre ha registrato un numero di coppie sufficiente a completare il tabellone.





Il livello dei giocatori è salito di anno in anno e così anche le classifiche. Nel corso degli anni più di un giocatore ha “confessato” di aver ricominciato a giocare grazie al torneo degli ingegneri. Forse è proprio sentendomi investita da questa responsabilità che, quando a fine torneo dichiaro che è per me l’ultima edizione e guardo il Presidente dell’Ordine che conoscendomi sorride, allora sorrido anche io e il pensiero corre velocemente all’anno successivo: la tredicesima edizione per il 2019 è già in programma.

I giocatori si incontrano periodicamente nei vari tornei organizzati dalla Federazione, mi è capitato spesso, frequentando i circoli, di incontrare colleghi o ricevere i saluti di altri, insomma, ormai su Roma gli ingegneri tennisti sono conosciuti!

Ogni giocatore in campo è competitivo e giocando il massimo per vincere. Fuori dal campo l’atmosfera cambia. Indipendentemente dal risultato, le giocatrici e i giocatori diventano un gruppo di amici con una passione in comune: il tennis. Questo è per me il maggior successo raggiunto

in dodici edizioni del torneo: aver favorito, tramite lo sport, l’instaurarsi di nuovi rapporti tra amici. Amici che si frequentano fuori dal campo con le famiglie e che all’occorrenza collaborano professionalmente e condividono successi e difficoltà. Amici con cui ci scambiamo pareri tecnici e non, che ci incontriamo girando per i circoli, le aziende e le amministrazioni, donne e uomini a cui la vita ha portato gioie e qualche volta difficoltà, che siamo stati anche assenti dal campo di gioco per lavoro, per motivi familiari, per maternità o altro, ma ogni volta che ci incontriamo non possiamo fare a meno di raccontarci sempre nuove esperienze, con quella confidenza concessa solo a chi ha condiviso una passione: il tennis.

Una bella soddisfazione è arrivata nella seconda metà del 2018, quando il gruppo dei giocatori ha raggiunto una maturità tale da consentire di costituire una squadra per partecipare nel 2019 alle competizioni a squadre della FIT. La nostra sarà la prima squadra di professionisti costituita esclusivamente da ingegneri iscritti all’Ordine di Roma.

**Nelle tabelle che seguono è riportato
l'Albo d'Oro delle dodici edizioni del
Torneo di tennis dell'Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Roma.**

Giocatori Singolare Maschile OPEN più vittoriosi			
Giocatore	Vittorie	Primo Titolo	Titoli vinti anno
Massimo Tisci	4	2009	2009, 2011, 2012, 2014
leonardo Fasoli	2	2006	2006, 2008
Federico Sbordonì	2	2007	2007, 2010
Leopoldo Franco	1	2015	2015
Giovanni Baconcini	1	2016	2016
Marco Moschella	1	2017	2017
Vincenzo Orofino	1	2018	2018

Singolare Maschile OPEN			
Anno	Vincitore	Finalista	Punteggio
2006	Leonardo Fasoli	Marco Ranieri	6-3, 6-1
2007	Federico Sbordonì	Leonardo Fasoli	6-3, 7-6, 6-2
2008	Leonardo Fasoli	Federico Sbordonì	6-4, 6-4
2009	Massimo Tisci	Emiliano Nazio	6-3, 5-7, 6-4
2010	Federico Sbordonì	Emiliano Nazio	6-2, 3-6, 6-1
2011	Massimo Tisci	Giovanni Baconcini	6-4, 6-3
2012	Massimo Tisci	Benedetto Vellucci	6-3, 6-3
2014	Massimo Tisci	Marco Moschella	6-1, 6-1
2015	Leopoldo Franco	Andrea Polastri	6-3, 6-4
2016	Giovanni Baconcini	Marco Moschella	6-2, 6-2
2017	Marco Moschella	Francesco Napolitano	6-2, 6-3
2018	Vincenzo Orofino	Giovanni Baconcini	6-0, 2-0, rit.

Singolare Maschile IV categoria			
Anno	Vincitore	Finalista	Punteggio
2018	Maurizio Colizzi	Marco Cervone	7-5, 6-0



Singolare Maschile AGO NC			
Anno	Vincitore	Finalista	Punteggio
2007	Giovanni Gabriele	Salvatore Genova	6-1, 7-6
2008	Giuseppe Maria Armenia	Marco Ranieri	6-1, 6-4
2009	Ruggero Ricci	Fabio D'intini	4-6, 7-5-6-3
2010	Enrico Di Paolo	Fabio Pizzuti	6-1, 6-1
2011	Francesco Urbani	Eliano Romani	6-3, 6-2
2014	Francesco Napolitano	Alberto Falaschetti	6-2, 6-0
2018	Claudio Perciballi	Eliano Romani	6-4, 7-5

Singolare Femminile AGO			
Anno	Vincitore	Finalista	Punteggio
2014	Silvia Torrani	Iolanda Faraone	6-2, 2-6, 6-0

Singolare Maschile NON AGO			
Anno	Vincitore	Finalista	Punteggio
2007	Marco Tavani	Antonio Zanca	6-3, 6-4
2008	Fabio Pizzuti	Stefano Bezzi	6-3, 6-4
2009	Antonio Zanca	Fabio Pizzuti	7-6, 6-3

Singolare Maschile NON AGO - Under 45			
Anno	Vincitore	Finalista	Punteggio
2010	Paolo Dell'Unto	Filippo Amicone	6-1, 6-4
2011	Luca Del Zotto	Alessandro Bianchi	6-0, 6-2
2012	Antonio Zanca	Salvatore Genova	6-2, 6-4

Singolare Maschile NON AGO - Under 40			
Anno	Vincitore	Finalista	Punteggio
2014	Pasquale Porcelli	Danilo Mori	7-5, 6-3
2015	Pasquale Porcelli	Danilo Mori	5-4, 5-1
2016	Danilo Mori	Nello Ambrosio	4-1, 0-4, 11-6
2017	Francesco Costanzo	Manuel Marafrante	5-3, 0-4, 10-2
2018	Nello Ambrosio	Marco Montesi	4-1, 4-2

Singolare Maschile NON AGO - Over 45			
Anno	Vincitore	Finalista	Punteggio
2010	Enrico Bucci	Alessandro Alessandrini	4-6, 6-3, 7-6
2011	Andrea Ferrante	Tonino Contaldi	6-1, 6-2
2012	Paolo Bifano	Carlo Bartolucci	6-3, 6-1

Singolare Maschile NON AGO - Over 40			
Anno	Vincitore	Finalista	Punteggio
2014	Paolo Bifano	Carlo Bartolucci	6-3, 6-3
2015	Carlo Bartolucci	Francesco Clemente	4-0, 5-3
2016	Christian Miceli	Enrico Bentivoglio	2-4, 5-4, 10-3
2017	Enrico Pezzotti	Enrico Bentivoglio	4-2, 4-2
2018	Riccardo De Meo	Giuseppe Armenia	4-1, 4-2

Singolare Maschile Seniores			
Anno	Vincitore	Finalista	Punteggio
2014	Tullio Russo	Vincenzo Orlando	2-4, 5-3, 10-7
2015	Alessandro Alessandrini	Giovanni Coccoluto	3 partite, 6 pts
2016	Alessandro Alessandrini	Tullio Russo	4-2, 0-4, 11-9
2017	Alessandro Di Paolo	Gaetano De Santis	4-1, 4-2
2018	Alessandro Di Paolo	Alessandro Alessandrini	4-0, 4-2

Singolare Femminile NON AGO			
Anno	Vincitore	Finalista	Punteggio
2009	Maria Todaro	Francesca Maradei	9-2
2010	Maria Todaro	Giovanna Tarantini	3 partite, 6 pts
2011	Maria Todaro	Daniela Boldini	4-2, 4-3
2012	Eugenia Evangelista	Rita Lecce	6-3, 6-4
2014	Roberta D'Addetta	Rita Lecce	5-4, 4-2
2015	Eugenia Evangelista	Giovanna Tarantini	2 partite, 4 pts
2016	Maria Teresa Napoli	Paola Mastromattei	4-1, 4-2
2017	Gioia Gorgerino	Paola Mastromattei	4-0, 4-0
2018	Gioia Gorgerino	Chiara Colucci	4-1, 4-0

Doppio Maschile AGO			
Anno	Vincitori	Finalisti	Punteggio
2008	Gramellini-Rizzo	Bucci-Caivano	61-1, 6-7, 6-3
2014	Bucci-Moschella	Benucci-Clemente	4-0, 4-2
2015	Baconcini-Moschella	De Stefani-Nunziati	n.d.
2017	Benucci-Stocchi	Comandè-Paci	6-3, 7-6
2018	Cervone-Romani	De Seta-Palmarini	n.d.

Doppio Maschile NON AGO			
Anno	Vincitori	Finalisti	Punteggio
2006	Rognoni-Dulach	Bucci-Caivano	6-3, 6-3
2007	Bucci-Caivano	Boccardi-Zanca	6-7, 6-4, 9-7
2008	Paci-Alessandroni	Pizzuti-Vetere	7-5, 6-2
2009	Bucci-Caivano	Boccardi-Zanca	9-4
2010	Dell'Unto-Romani	Paci-Zucchi	6-2, 6-2
2011	Bartolucci-Paci	Bucci-Caivano	7-5, 6-2
2012	Bifano-Paci	Coni-Contaldi	4-1, 5-3
2014	Bifano-Prezioso	Porcelli-Zavattero	4-6, 6-4, 10-5
2015	Bartolucci-Cervone	Clemente-Mori	4-2, 4-1
2016	Clemente-Mori	Cascone-Russo	6-3, 6-1
2017	Bonuso-Bartolucci	Famiani-Giuliani	4-1, 4-1
2018	Giorgi-Montesi	Famiani-Tinaburri	5-4, 5-4

Doppio Misto			
Anno	Vincitori	Finalisti	Punteggio
2006	Di Trapani-Procopio	Torrani-Paci	9-4
2007	Torrani-Paci	Todaro-Vetere	9-5
2008	Di Trapani-Zucchi	Torrani-Paci	6-3, 6-4
2009	Di Trapani-Di Trapani	Torrani-Paci	7-6, 6-3
2010	Torrani-Paci	Di Trapani-Di Trapani	9-4
2011	Boldini-Bartolucci	Todaro-Urbani	4-2, 4-3
2012	Gorgerino-Clemente	Torrani-Paci	2-4, 4-2, 10-7
2014	Torrani-Paci	D'Addetta-Clemente	4-2, 4-0
2015	D'Addetta-Clemente	Boldini-Bartolucci	2 partite, 4 pti
2016	Gorgerino-Russo	Tarantini-Bartolucci	7-6
2017	Sarto-Morucci	Gorgerino-Moschella	4-0, 5-3
2018	Gorgerino-Moschella	Napoli-Mori	4-0, 4-2

Singolare Maschile NON AGO - Consolazione			
Anno	Vincitori	Finalisti	Punteggio
2007	Pizzuti	Perciballi	7-5
2009	Fancesco Clemente	Alessandro Alessandroni	7-1
2010	Giovanni Coccoluto	Max Marchese	9-7
2011	Marco Zavattero	Manuel Marafrante	9-7
2012	Giovanni Coccoluto	Pasquale D'Urso	4-2, 4-1
2014	Marco Zavattero	Maurizio Scicchitano	6-2
2015	Riccardo Giorgi	Marco Montesi	6-2, 6-3
2016	Carlo Bartolucci	Fancesco Clemente	6-4
2017	Roberto Savinetti	Giovanni Ricciardi	9-7
2018	Valerio Giorgi	Fabio Polizzi	9-0

FUTSAL FEMMINILE NUOVA FRONTIERA: ECCO LE RAGAZZE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI ROMA

a cura di **ING. MICHELA IARRA**
Responsabile settore calcio a cinque femminile APDOIR



Dal primo trimestre del 2016, il settore sportivo dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma si è arricchito di una nuova sezione: è nata la squadra di calcio a 5 femminile. Come spesso accade nella vita, tutto è cominciato quasi per caso: una foto dei ragazzi del calcio a 11 dell'OIR e due chiacchiere con un collega che si allenava con loro, mi hanno spinto a contattare i Responsabili della Commissione Tecnica Open Sport, per parlar loro di un progetto di futsal in rosa e...sorpresa!!! Ho scoperto che già da tempo si erano attivati per incrociare, con perizia tutta ingegneristica, il database delle donne iscritte all'Ordine con quello delle giocatrici tesserate nei campionati femminili federali di calcio a 5 (nella lista c'ero già anche io, perché rispondeva ai requisiti!).

Ricordo che, complice un buon aperitivo, consumato con il resto degli "sportivi" dell'APD-OIR incontrati durante una manifestazione-evento rivolta agli ingegneri della capitale, ho conosciuto

alcune delle colleghe che condividevano il progetto del calcio a 5 e, con il supporto straordinario, sempre convinto e saggio del presidente della commissione Massimo De Iorio, sono stata investita del ruolo di Responsabile per il calcio a cinque femminile: tutti insieme ci siamo attivati immediatamente, mettendo a confronto esperienze e proposte.

Così, in punta di piedi, abbiamo cominciato a curare il delicato passaggio dalla teoria delle idee alla pratica delle azioni: ricerca di nuove colleghe-calciatrici, mail di invito ai contatti conosciuti e non, WhatsApp al limite del fastidio ad amici ed amiche, giorni possibili per gli allenamenti, materiale tecnico da richiedere/procurare, abbigliamento: a tal proposito... gli scarpini da calcio a 5: un vero dilemma!! Siamo decisamente più brave a scegliere il tacco!

La nostra partenza non è stata semplice anzi, a dirla tutta, è stata a tratti faticosa, questo non lo si può nascondere.



FUTSAL

Da una parte è stata complicata dal numero oggettivamente esiguo di colleghe disponibili, dall'altra messa subito a dura prova dall'infortunio di altre dopo i primi incontri di allenamento; senza però mai demordere e facendo cordata tra noi, alla fine ha preso piano piano forma la nostra squadra ed il futsal in rosa dell'Ordine è riuscito ad esordire ufficialmente; prima destinazione: il torneo AICS di Alba Adriatica, svoltosi il 13, 14 e 15 maggio 2016.

Siamo partite da Roma con la voglia di divertirci e di provare in una competizione "vera" (la prima in assoluto per qualcuna di noi) quanto avevamo approntato durante gli allenamenti effettuati presso la struttura della Romulea, condivisa con i ragazzi del calcio a 11 e del calcio a 8 dell'OIR. Le ore trascorse insieme sul campo a fine giornata, tra la

stanchezza del lavoro, gli impegni della famiglia e le temperature via via in diminuzione tra l'inizio del riscaldamento ed i tiri finali, hanno forgiato prima e cementato dopo il gruppo, creando lo spirito giusto per approcciare all'avventura sportiva in terra d'Abruzzo.

In maniera del tutto inaspettata, la nostra prestazione non è passata in sordina.

Abbracciando la responsabilità della "prima uscita ufficiale", forti del motto dell'APD-OIR, abbiamo "gettato il cuore oltre l'ostacolo" e disputato un ottimo torneo, classificandoci al secondo posto: solo i rigori ci hanno separate dalla conquista del primo premio.

La presenza di Roberto Pavoni a sostegno della parte logistico-operativa, oltre che di rappresentanza "istituzionale", è stata preziosa.



Orgogliose del “debutto con coppa”, che abbiamo consegnato al Presidente Carla Capiello e che arricchisce la bacheca dei trofei sportivi nella Sala dell’Ordine a piazza della Repubblica, ci siamo salutate con la voglia di continuare e di migliorare, cominciando dalle criticità.

Nel corso del 2017 perciò, abbiamo inseguito (ed in parte conquistato) l’obiettivo di aumentare il numero di elementi per inspessire il nucleo-base della squadra: utilizzando il passaparola tutto femminile e le indiscusse abilità di comunicazione delle colleghe-giocatrici più “social”, sotto la guida dei responsabili della Commissione Open Sport, abbiamo reclutato altre giocatrici, attingendo anche al bacino dell’Università e coinvolgendo nell’avventura giovani colleghe neolaureate desiderose di unirsi al gruppo.

Ma anche se il numero di giocatrici è aumentato, abbiamo dovuto inserire nell’organico qualche elemento esterno per “allungare la panchina” e le attività realisticamente affrontabili dalla squadra delle ragazze sono rimaste ancora confinate entro la dimensione del “torneo estivo”, che per sua natura, impegna la squadra per una parte ridotta dell’anno e con frequenza di un solo incontro a settimana.

Sulla scia dell’entusiasmo è comunque cominciata la seconda “uscita”, tutta romana, delle ragazze dell’OIR che, capitanate e dirette dalla sottoscritta, hanno partecipato alla quarta edizione del Mundialito Eventi Futsal; questa competizione impegna ogni anno diverse squadre che militano nel campionato federale LND di Roma e si articola in diversi gironi.



FUTSAL

Come prima esperienza sul territorio, si è scelto di iscriversi nella sezione "amatoriale", per la lucida consapevolezza di essere una realtà in divenire, ancora bisognosa di potenziare la parte atletica e tecnica e di affinare la tattica nelle prestazioni.

Durante il torneo che, a dispetto della denominazione amatoriale, è risultato comunque di un buon livello (soprattutto per la presenza di giocatrici di serie D e di serie C), le ragazze dell'OIR sono cresciute notevolmente di partita in partita, arrivando ad esprimere un calcio a tratti spumeggiante e divertente, sia come collettivo che come individualità, ottenendo anche riconoscimenti prestigiosi (miglior portiere Europa League alla nostra Veronica Feliziani). La coppa conquistata è stata condivisa con i colleghi del calcio ad 11 e con il Presidente dell'Ordine, in una bellissima serata di festa e di allegria nel centro dell'Urbe.

L'ultimo impegno ufficiale delle ragazze dell'OIR, arrivate ad oggi ad una rosa che al completo vanta in pianta stabile 10 giocatrici, è stato ancora una

volta il Mundialito di Eventi Futsal 2018, durante il quale abbiamo disputato una fase finale da record, vincendo 5 partite su 6 e crollando solo nelle semifinali, ahimè svoltesi a luglio inoltrato, con un caldo irriverente e con le assenze (per meritate ferie o per infortunio) di alcune delle protagoniste di tutto il torneo: il 4° posto è stato davvero poco rappresentativo della prestazione globale effettuata! Quali dunque i prossimi passi?

Nel futuro meno lontano, la squadra ha individuato alcuni obiettivi che ci auguriamo consolidino quanto costruito e proiettino il futsal in rosa verso traguardi più ambiziosi.

Innanzitutto, forte è la volontà di dare maggior continuità agli incontri, uscendo dal confinamento delle attività entro il periodo strettamente primaverile-estivo e cominciando un percorso che possa interessare l'intero arco dell'anno.

Per il 2019 si valuta perciò di affiancare ad un "torneo estivo", che certamente disputeremo sui campi romani, una esperienza fuori regione, per





confrontarci a tutto tondo con nuove dinamiche di competizione. Si pensa di partecipare alla Cervia Cup, prevista per la fine di maggio e si sta valutando l'iscrizione ad una manifestazione di calcio a 5 "in notturno".

A partire dal prossimo autunno, dopo un periodo di necessaria preparazione atletica da svolgere prevalentemente nel mese di settembre, contiamo di avviare la partecipazione ad un vero e proprio campionato: si guarda con interesse al CSI di Roma, che coinvolge un numero veramente accattivante di squadre e si svolge da ottobre a maggio, con un impegno di due giorni a settimana (uno per gli allenamenti e uno per la gara ufficiale).

Se la risposta dovesse essere positiva, l'ultima frontiera per gli anni a venire sarà il campionato federale della LND, partendo dalla serie D.

Affinché questa idea si traduca in una realtà concreta, è necessario trovare altre colleghe che condividano la passione per lo sport: alla fine di questo articolo, che a tutti gli effetti rappresenta

un'occasione straordinaria per farci conoscere, vorrei perciò lanciare un piccolo messaggio di incoraggiamento alle donne ingegneri che avessero voglia di mettersi in gioco. Vorrei invitare ognuna di esse ad unirsi a questa squadra, che coniuga età, caratteri e livelli tecnici eterogenei con naturale semplicità e che fonda la propria forza sulla capacità di declinare l'agonismo sportivo con la leggerezza dello stare insieme e del divertirsi, dentro e fuori dal rettangolo verde.

Nel concludere è doveroso ringraziare chi governa i meccanismi alla base delle iniziative raccontate: il gruppo di persone meravigliose che si muovono, con ruoli diversi, entro l'associazione APD-OIR: i singoli responsabili, che collaborano in un clima di confronto e di scambio e la Commissione Open Sport nel suo insieme, che armonizza le attività, collegando menti e generazioni diverse per un fine comune.

A loro, a nome delle ragazze del futsal, dico un sincero grazie!



**GLI INGEGNERI
SONO ANCHE MARATONETI**

a cura di
ING. ENRICO DI PAOLO

Responsabile sezione RUNNING-ATLETICA LEGGERA
ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA DILETTANTISTICA ORDINE INGEGNERI ROMA (APD DIR)

Il running si può esprimere in molte forme ma per tanti “La Regina” di tutte le corse rimane sempre la MARATONA.

Anche per noi runners ingegneri, spinti quasi unicamente dalla pura e semplice passione amatoriale per questo sport, è chiaro che quando si parla di Maratona si deve principalmente chiarire un concetto fondamentale: la maratona non è adatta a tutti e nessuno può sentirsi tanto sicuro da affrontarla a cuor leggero.

Non si vuole con questo dire che la maratona sia affare solo di pochi o adatto ai top runners professionisti ma che, come tutte le discipline, va affrontata con cautela e umiltà e, soprattutto, che è bene seguire delle semplici regole per evitare di incorrere in spiacevoli situazioni come quella in cui ti ritrovi a non volerne sapere più niente e ti senti infastidito dal solo pensiero di indossare le scarpe da corsa.

Per prima cosa quello verso la maratona è un vero e proprio viaggio che si concretizza un po’ per volta e senza fretta. Va costruito giorno per giorno senza farsi prendere dall’entusiasmo iniziale o dalla rassegnazione dopo le prime difficoltà, che di sicuro non mancheranno.

In questo senso la fretta non è un buon alleato. Voler bruciare le tappe espone al rischio di non concludere il percorso e di non raggiungere l’obiettivo finale. Non esiste un tempo standard valido per tutti per quantificare la durata della preparazione. Ciascuno dovrà valutare il suo stato di forma iniziale e preparare in base a questo un programma che consideri tutto il tempo necessario, imprevisti compresi.

L’ideale sarebbe affidarsi ad un programma di allenamento creato “su misura” da un allenatore esperto, che tenga conto di vari aspetti e che permetta di arrivare alla conclusione nel miglior modo possibile. Questo vale ancora di più se stiamo par-



▶ RUNNING

lando di un esordio sulla distanza ma anche i più esperti sanno quanto è importante avere a disposizione tabelle e programmi creati appositamente. Per preparare una maratona poi, e questo l'ho sperimentato io stesso, bisogna avere del tempo a disposizione, tanto tempo. Bisogna sapere che si dovrà fare qualche sacrificio, sveglie all'alba, saper affrontare condizioni climatiche sfavorevoli, ritagliarsi del tempo tra i vari impegni familiari, insomma in poche parole si dovrà essere consapevoli che ci sarà da faticare. E quindi, di conseguenza, chi prepara una maratona ma non si sente preparato a questo piccolo sacrificio, deve anche essere in grado di rinunciare.

Rinunciare però vorrà dire perdersi questo viaggio fatto di emozioni fortissime e allora, dal mio modesto punto di vista, forse vale la pena tentare e non mollare fino all'ultimo.

Forse potrà sembrare strano ma molti colleghi sono riusciti in questi anni a portare a termine con grande successo questo percorso e sarebbe bello poterli celebrare tutti. La sezione Running dell'APD Ordine Ingegneri di Roma, intende coinvolgere sempre di più tutti i colleghi che praticano questo sport, a qualsiasi livello, e dal prossimo anno qualunque iscritto all'Ordine, anche se appartenente ad un'altra società sportiva, potrà partecipare ad un campionato a punti basato su un calendario di gare e su un regolamento che sarà pubblicato a breve sul sito, nell'apposita sezione. Riprendendo il discorso sulla Maratona, la cosa migliore per provare a diffondere anche negli altri la voglia di tentare, credo sia quella di sentire la testimonianza diretta di chi ne ha appena conclusa una.

**04-11-2018 - Ing. ENRICO DI PAOLO –
New York City Marathon 2018 – 03:42:11**

La maratona di New York è una gara particolare, non è una di quelle gare che vivi da solo con te stesso. All'inizio sei in un bagno di folla continuo che ti spinge in maniera quasi natu-

rale a dare il meglio. Però allo stesso modo, a un certo punto, devi fare i conti con le tue aspettative e quindi all'improvviso tutta quella gente quasi non la vedi più.

L'incitamento del pubblico in una gara del genere incide tanto, anche troppo paradossalmente. L'atmosfera è bellissima. New York e i suoi abitanti danno veramente il meglio in questa occasione. Ti fanno sentire un campione olimpico e ti danno quella spinta in più che in questi casi è veramente bello avere. Nel mio caso forse il supporto è stato anche eccessivo, considerando che ho passato i primi 10-15 km a fare zig-zag per dare il 5 a tutti



i bambini presenti lungo il percorso con una velocità che forse non era quella che ero pronto a mantenere per tutta la gara. Ma pazienza! Forse quelli che erano a Central Park lungo gli ultimi 2-3 km non li ho guardati nemmeno, ma per più di metà gara quanto mi sono divertito!

Questa maratona mi ha fatto anche imparare aspetti nuovi del mio carattere, soprattutto in relazione al modo di vivere lo sport. Nonostante pensassi di averne passate e viste tante, questa volta c'è stato qualcosa di diverso, che ancora non ho metabolizzato bene, ma che mi ha dato la spinta per mettere da parte i dolori muscolari e arrivare al traguardo di una gara dal finale durissimo. Forse sì, in questo caso il mio carattere è riuscito a dare qualcosa in più, anche se, ripeto, ancora non so bene cosa mi sia rimasto di quei 5-6 km finali in cui ho combattuto con i crampi – per il momento solo la gioia che siano finiti!

Da maratoneta, il primo consiglio che mi sento di dare a chi comincia con l'obiettivo di una 42 km, è innanzitutto quello di non ascoltare consigli da nessuno. La maratona si corre in maniera totalmente individuale e nessuna persona, o ancor più nessun atleta, per quanta esperienza possa avere, potrà mai interpretare con i giusti consigli la gara di qualcun altro. Ognuno deve seguire le proprie sensazioni e viverla al meglio delle sue possibilità. Sicuramente bisogna controllare i segnali del corpo e saper gestire le proprie forze nel migliore dei modi.

In fase preparazione si possono dire tante cose, ma non mi sento in grado di spingermi su un piano tecnico. Una cosa che posso dire di sicuro è di non sottovalutare mai una maratona e provare ad arrivarci sempre con la migliore condizione possibile, perché le insidie possono essere tante e una buona preparazione fisica e mentale di sicuro può aiutare ad affrontarle.

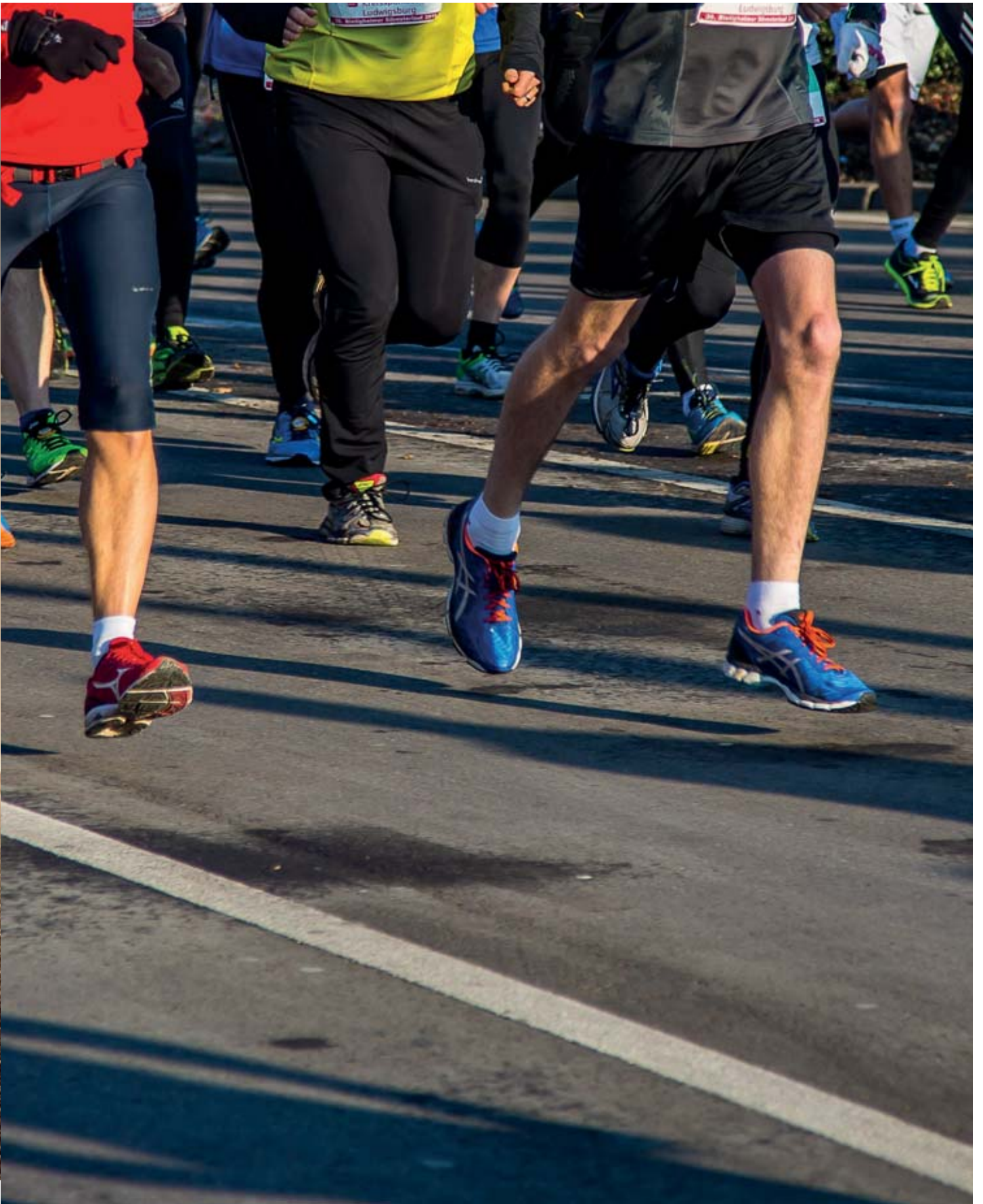
Dopo una gara del genere è difficile pianificare le prossime sfide. Penso che mi piacerebbe continuare a poter preparare e correre una maratona all'anno, non di più. Possibilmente sempre in un posto diverso. Per il resto non lo so, continuerò di sicuro a correre per stare meglio e per provare a migliorarmi, ma la cosa fondamentale sarà continuare a divertirmi e condividere questa passione con le persone che ho avuto la fortuna di incontrare in questi ultimi anni.

25-11-2018 - Ing. GIANLUCA RIPA' – Maratona di Firenze 2018 – 03:47:56

Alle 8:00 ha inizio la mia seconda maratona, sotto una pioggerellina che mi accompagnerà per tutto il viaggio e con la voglia di ripetere la prestazione di qualche mese prima a Roma. Non sono per nulla abituato a correre con il maltempo, ma ho speso molto del mio poco tempo libero per preparare questa gara, l'ho tanto voluta e non posso tirarmi indietro proprio ora. Decido di correre con il kway e il poncho viola della manifestazione, non li toglierò mai neanche quando al 30°km la pioggia svanirà quasi del tutto. Alle 8:30 danno lo start alla mia griglia, inizio a correre, cerco di trovare subito il mio ritmo gara, devo puntare i 5'15"/km di media come accadeva durante i mie lunghissimi. Mi aggrego da subito a 3 runners fiorentini, sono esperti e hanno il mio stesso passo, rimanere con loro mi sembra la migliore strategia. Controllo i battiti cardiaci, sono bassi, tra i 90-110 al minuto per tutta la gara, qui devo ringraziare il mio allenatore di nuoto Flavio per i risultati ottenuti con i tanto temuti lavori di







▶ RUNNING

velocità. Al km15 inizio a mettermi un po' paura, la pioggia è aumentata molto, cerco con insistenza anche il cappuccio del poncho per difendermi dall'acqua e inizio a pensare che la gara sia proibitiva per me con questo meteo avverso. Mancano ancora 27km. Mi dico di resistere, le previsioni del tempo davano la fine della pioggia alle 11:00, mi dico di puntare ad arrivare al Ponte Vecchio (km20) e di valutare lì. Finalmente ci arrivo, nonostante la pioggia ci sono molti fiorentini ai bordi della strada ad incitare tutti i partecipanti, non mi aspettavo davvero così tanto calore. La pioggia diminuisce e arriva il km 25, inizio a fare dei ristori più lunghi, in tasca ho una confezione di miele, la finisco tutta, mi servono delle energie subito disponibili. Nel frattempo, ho perso di vista i miei compagni di viaggio, da ora sono da solo, o meglio ho intorno altri 8000 runners intenzionati a finire la maratona proprio come me. Al km 29 inizio a sentire la stanchezza nelle gambe, mi dico di ragionare 5km alla volta. Al ristoro del 30°km spendo 1 minuto a camminare, lo sfrutto per mangiare e bere, mi dico che devo trovare il modo di giungere al 35°, perché è solo lì che inizia la mia vera gara. Passo dopo passo supero i km 32-33-34 e arrivo al 35°, dove continuo ad idratarmi ma senza mangiare perché a questo punto non ha più senso. Le gambe stranamente non mi fanno più male, allora penso solo mantenere il mio passo gara costante e a dove metto i piedi. La mia velocità media a questo punto è a 5'21"/km, si un po' per la pioggia, un po' per i ristori lunghi e un po' per la stanchezza nelle gambe ho perso in velocità ma non mi interessa molto, voglio chiuderla come a Roma sotto le 4 ore e sono ampiamente nei tempi. Al km37 riprende nuovamente la pioggia, mi dico che devo resistere e stare attento ad ogni mio passo, con la strada scivolosa e le gambe pesanti è facile procurarsi un infortunio nelle battute finali e rovinarsi la festa. Continuo a correre, arrivo al km39 e vedo davanti a me il Duomo di Firenze. Non so bene cosa sia successo in quel momento, quando ho terminato la Maratona di Roma ho provato solo una grande soddisfazione ma nessuna lacrima mi è scesa dagli occhi, però lì in quel momento ho visto il coronamento di 3 mesi di fitta preparazione tra ripetute, lunghissimi, cyclette e allenamenti di nuoto senza mai saltare

1 giorno. In quel momento non sono riuscito a trattenere le lacrime, avevo capito che ce l'avevo fatta. Continuo ad andare avanti, arriva il km40, l'ultimo ristoro, decido di non farlo, mancano 2km all'arrivo non devo più distrarmi. Negli ultimi 2km supero un runner romano che corre con la società



dove faccio nuoto, anche se non lo conosco gli dico che siamo alla fine e che non bisogna mollare. Nell'ultimo km sento le gambe pesantissime, mi dico di usare la stessa strategia dei lunghissimi, avanti passo dopo passo che la fine è vicina... e finalmente arrivo al traguardo chiudendo con

ben 8 minuti in meno della Maratona di Roma. Mi faccio mettere la medaglia al collo dalla ragazza più carina delle premiazioni e inizio a pensare alla bistecca fiorentina che mangerò per pranzo...poi mi passa solo un pensiero per la testa. Dove farò la prossima?





SOGNANDO DI POTER TOCCARE IL CIELO

L'aria leggera, sottile, nessun rumore inutile se non quello della natura e delle chiacchiere dei compagni di escursione, paesaggi maestosi ed emozionanti, la gioia di raggiungere la vetta, la stessa gioia grande ed ingenuamente semplice che provavi da bambino dopo qualche "straordinaria" impresa, il relax davanti a una birra, commentando l'avventura vissuta....

Nell'ambito delle varie attività della A.P.D.O.I.R., la polisportiva dell'Ordine degli Ingegneri di Roma, è stata costituita, nel 2015, la sezione escursionismo/alpinismo.

Ci piace camminare, ci piace salire, ci piace scendere, ci piace pensare che sia possibile, anche per un solo istante, toccare il cielo ed è per questo che ci siamo chiamati **"Ingegneri d'Altaquota"**. Il nostro gruppo è impegnato nella promozione di attività legate all'escursionismo e all'alpinismo, sia estivi che invernali, abbiamo organizzato, negli ultimi tre anni, diverse escursioni e uscite in ambiente montano, abbiamo realizzato due corsi di alpinismo invernale per iniziare ad apprendere i primi rudimenti necessari a muoversi in sicurezza in ambienti innevati.



Lo spirito che anima tutte le nostre iniziative è quello di divertirci, in assoluta sicurezza, stando insieme in allegria!

“Chi più in alto sale più lontano vede; chi più lontano vede più a lungo sogna”

(Walter Bonatti)

a cura di
ING. ANTONIO MAGLIACANO
 Responsabile settore
 escursionismo/alpinismo
 APDOIR

Nell'ultima stagione abbiamo fatto provare a diversi colleghi l'emozione di percorrere tre delle più belle vie ferrate del Gran Sasso; molti di loro erano alla prima esperienza eppure le uscite sono state caratterizzate da entusiasmo, allegria e grande soddisfazione per aver raggiunto un traguardo che alcuni non pensavano di poter ottenere in modo così tranquillo, divertente e naturale.

È bene precisare, a questo punto, che tutte le nostre attività sono effettuate con il supporto di una **guida alpina** o di un accompagnatore di media montagna per garantire, oltre alla sicurezza,

un'adeguata copertura assicurativa e per offrire l'opportunità di sviluppare le proprie conoscenze e capacità sotto la guida di professionisti esperti e preparati.

Il nostro impegno è quello di diffondere la cultura di camminare e vivere all'aria aperta, proponiamo quindi un programma che possa spaziare dalla semplice escursione su facili sentieri alla vera e propria scalata su roccia o su neve e ghiaccio. Abbiamo ultimamente iniziato a valutare l'idea di organizzare delle iniziative attraverso le quali avremo la possibilità, camminando, di conoscere



ed apprezzare la storia, la cultura e le bellezze naturali di Roma e del territorio che si estende sulle colline intorno ad essa, conosciuto con il nome di Castelli Romani.

All'interno di Roma, è previsto un entusiasmante tour da percorrere interamente a piedi, camminando senza fretta per apprezzare e per conoscere intimamente la città, per toccarla, per annusarla, per cercare di entrare in sintonia, lentamente, con un luogo unico e magico che vanta un'importantissima storia millenaria.

Ai Castelli Romani, in un territorio tutelato da un Parco Regionale di circa 10.000 ettari, sulle sponde dello splendido lago Albano e su quelle del piccolo ma suggestivo lago di Nemi, tra sentieri che si sviluppano in boschi secolari nei quali aleggiano ancora vivissimi la storia, il mito e le leggende delle antiche popolazioni latine, potremo percorrere itinerari di grande bellezza naturalistica e di enorme interesse storico.

Potremo salire lungo l'antica via Sacra, in basolato romano, che conduceva al tempio di Giove Laziale, fino a toccare i 950 m di quota del Monte Cavo, dal quale potremo godere dello splendido panorama che si affaccia sui due laghi e sul mare, dove lo sguardo può correre, nelle giornate limpide, fin verso l'arcipelago delle isole Pontine.

Tornando alle nostre piccole "imprese alpinisti-

Ci piace sognare e per questo andiamo in montagna, per questo siamo "Ingegneri d'Altaquota"!



che" possiamo annoverare la Vetta Occidentale del Corno Grande, 2.912 m, il tetto dell'Appennino, affrontata salendo su roccia e su tratti innevati, il Corno Piccolo, 2.655 m, raggiunto concatenando due diverse vie ferrate, il Pizzo Cefalone, 2.533 m, sempre nel gruppo del Gran Sasso, raggiunto sia in estate per la via normale, sia in invernale, con ramponi e piccozze, scalando il versante nord innevato; sulle Alpi abbiamo portato il logo della nostra Polisportiva sulla Punta Dufour, 4.634 m, il punto più alto del Monte Rosa, seconda vetta





per altezza dopo il Monte Bianco ed infine, ciliegina sulla torta, siamo riusciti a far “sventolare” (tirava un vento gelido e fortissimo!) lo stemma dell’APDOIR ai 7.000 m del Campo 3 del monte Manaslu, 8.163 m, Himalaya, Nepal!

A proposito di Himalaya, stiamo lavorando per valutare la possibilità di organizzare trekking, o

anche semplicemente viaggi turistico/culturali, sia in Nepal che in Tibet.

Per quanto riguarda la programmazione, si decide, volta per volta, il tipo di uscita in base al periodo dell’anno e se ne dà comunicazione essenzialmente attraverso due canali: mailing list e gruppo WhatsApp.



Antonio Magliacano - Campo 3 - Manaslu (8163 m)
Himalaya, Nepal

I riferimenti relativi alla mail di contatto
altaquota.apdoir@gmail.com





a cura di **ING. SERGIO SERAFINI**



LA SQUADRA DI VELA

**“...Diario di una regata
Sabato 18 aprile 2015 presso il
Circolo Nautico e della Vela
dell’Argentario, in collaborazione
con l’Ordine degli Ingegneri di
Roma, si è svolto il
Primo Trofeo Velico...”**



“...Diario di una regata

Sabato 18 aprile 2015 presso il Circolo Nautico e della Vela dell’Argentario, in collaborazione con l’Ordine degli Ingegneri di Roma, si è svolto il Primo Trofeo Velico...”

Così veniva annunciata la nascita della Squadra di Vela dell’Ordine degli Ingegneri di Roma nell’articolo a firma del Consigliere Ing. Lorenzo Quaresima che fu pubblicato nel Gennaio 2015 sulla rivista dell’Ordine IOROMA n.1 del 2015.

Ma riavvolgiamo il nastro ed andiamo al Luglio 2014, data che rimane storica per l’Ordine di Roma, che aderendo per la prima volta al Bando di Regata emanato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, si presentava, con una squadra appena organizzata, a partecipare alle Regate del Campionato Nazionale di Vela degli Ordini degli Ingegneri che si svolsero nel Settembre 2014 presso lo specchio d’acqua antistante il Porticciolo di Santa Lucia. In questa cornice, con la collaborazione del Circolo Vela Posillipo, del Reale Yacht Club Canottieri Savoia e del Circolo della Vela e del Remo Italia, chi per aver concesso l’attracco, chi per aver fornito l’appoggio dei gommini di assistenza, chi per l’attività ludica, furono svolte, complice il vento di brezza da SW regolare e puntuale da poter rimettere l’orologio, tutte le regate previste dal bando di regata.

Secondo la formula adottata dal CNI, che ogni anno si arricchisce di novità e modifiche, tutti gli Ordini invitati possono partecipare con un equipaggio ciascuno con formula boat sharing che



permette di poter viaggiare con i soli bagagli trovando presso il Circolo organizzatore della regata le imbarcazioni dotate di vele e motore ausiliario. Ogni anno le imbarcazioni possono essere diverse (2014 a Napoli su J22, 2015 a Venezia con Elan 21, 2016 a Palermo e 2018 a Siracusa su Platù 25, quest'anno ad Alghero (Sassari) su J24) e tale notizia viene data ad inizio marzo. Si hanno quindi 4 mesi se le regate si tengono a giugno (come sarà per quest'anno ad Alghero organizzato da Sassari), o 6 mesi se si tengono a settembre per allenarsi con l'imbarcazione prescelta. Le barche messe a disposizione sono in numero limitato (6 a Napoli, 10 a Palermo, 8 a Venezia, 6 a Siracusa) per cui vengono effettuate manche di eliminazione in uno o anche 3 giorni (Siracusa) e poi l'ultima giornata si corrono le due finali con Batterie Gold e Silver. Passato Napoli, dove svolgemmo tutte le regate non risultando mai fuori tempo massimo, fu individuato nel Campo di Regata di Cala Galera, complice il collega velista Ruggero Giannini, dove iniziò la rimonta. Con la partecipazione al Trofeo Velico degli Ingegneri di Roma, organizzato dal Circolo Nautico e della Vela Argentario, inizia la vera Storia della Squadra di Vela dell'Ordine. Iniziamo con la conduzione dei Comet 21 a vele bianche. L'eterogeneità dei partecipanti lo ha consigliato per 3 anni, almeno fino alla partecipazione ai corsi di perfezionamento tenuti nel 2017 (anno di fermo delle attività sportive nazionali per rispetto del lutto causato dal terremoto di Amatrice) in cui furono issati i gennaker, con grande soddisfazione di tutti avendo finalmente toccato con mano la velocità in planata che i Comet 21 sviluppano con la

loro leggerezza (soli 600 kg circa) e la gigantesca sproporzione tra la superficie della randa di 17 mq e la superficie del gennaker di 32 mq.

Il perfezionamento nella conduzione dei Comet 21 ci ha consentito di poter partecipare al Campionato Invernale 2017/2018 con la partecipazione di Angelo Di Lorenzo vero animatore del gruppo che puntualmente iniziava le operazioni da Roma raccogliendo la ciurma residente a Roma già a partire dalle ore 7, dovendo prevedere 2 ore e mezza di viaggio per poter arrivare a Cala Galera per le 9,30, orario utile per armare le imbarcazioni, svolgimento della riunione dei timonieri, breve lunch rigidamente di prodotti salati per combattere eventuali malori dovuti al viaggio ed all'andamento ondosso, e poi via alla partenza della prima di tre regate che faranno scendere gli equipaggi a terra per le 17.

Un ringraziamento a Max Minghini, profondo conoscitore dei Comet 21 nonché nostromo del C.N. V.A. ed a Fabio Andreuccetti, Direttore Sportivo, per averci fatto da guida e da generatori di regate (Trofeo degli Ingegneri 2015, 2016 e 2017, Trofeo delle Professioni 2015, 2016, 2017, Campionato Invernale 2017/2018) e di Allenamenti (Chilling di Porto Ercole 2017) che hanno permesso la nascita di un gruppo eterogeneo ma coeso che ha dato prova di costante crescita (Venezia 2015 uscita con ribaltamento per bora 35 nodi in laguna), Palermo secondi in batteria Silver, Siracusa terzi a pari merito con Cagliari) e che si è raddoppiato facendo crescere la parte agonistica del gruppo a due equipaggi pronti a regatare con qualsiasi vento, mare e temperatura, anche grazie alla par-





tecipazione ai Campionati Invernali 2017/2018 e 2018/2019 Platù 25 di Anzio.

Le regate svolte nei mesi di dicembre e gennaio sono sempre state caratterizzate da tempo da veri lupi di mare con temperature prossime allo zero, venti di tramontana con raffiche di 25 nodi, onde corte ed alte che alzando sbuffi di mare finivano con bagnare tutti, timoniere compreso.

Il gruppo si è quindi rigenerato, clonando sé stesso e costituendo un bacino in cui rimane solo l'imbarazzo della scelta, in quanto il CNi oltre a stabilire un limite minimo di partecipanti, fissa anche il limite massimo.

Collegli liberi professionisti, dirigenti, dipendenti di società d'Ingegneria o di Enti Pubblici (Anas, Italferr, Enel, ecc.) si ritrovano a stretto contatto durante le lunghe boline con tutti i venti della rosa che sbocciando ha creato questa splendida realtà, che riflette sostanzialmente il motto della Amerigo Vespucci "non chi comincia ma quel che persevera". Non si rimane Campioni a Vita e prima o poi si diventa Istruttori di Vela, come è stato per lo scrivente che nel 1980 ottenne il III livello Istruttore Derive e poi nel 2011 dopo una lunga pausa il titolo di Istruttore di Vela d'Altura che per uno strano gioco di date e competenze si è trasformato

da I livello a II livello. Con alle spalle centinaia di regate svolte su Vaurien, 470 e Flyng Dutchmann, ho messo a disposizione le mie conoscenze veliche per far crescere la Sezione Vela fino a divenire un vero e proprio squadrone di Collegli ed Amici che compensano gli inevitabili errori di conduzione e manovra con un impeccabile humor anglosassone. L'organizzazione che è stata migliorata regata per regata ha portato il gruppo a potersi confrontare con i più bravi della classe Platù 25 ed il rispetto che ci siamo conquistati si è espresso verso di noi, in special modo ad Anzio, con l'assistenza e la disponibilità ad effettuare servizi di interventi a costi estremamente bassi (dal motore immerso nel gavone pieno d'acqua riparato a poche decine di euro, alla cortesia della disponibilità di un sommozzatore a recuperare l'iPhone 8plus dello scrivente, caduto in acqua. Tali trattamenti vengono riservati dai marinai a chi si comporta lealmente, con educazione marinara e competenza ed è questo che fa grande la Sezione Vela: lo spirito di aggregazione, l'amicizia, la trasparenza e la disponibilità a dare una mano al collega che sta sbagliando una manovra senza aspettare per poter dire "l'avevo detto".

Una frase mi risuona spesso che mio padre inseriva





nei suoi racconti, "io ho quel che ho donato". Tale frase dannunziana ha spesso contraddistinto l'operato del gruppo. Infatti, le cose che mi sono venute in mente di questi 4 anni di attività sono quelle che hanno visto i componenti del gruppo presi a donare il loro spirito di gruppo agli altri.

La Vela è uno sport "invisibile" perché non si può svolgere vicino alla costa per obiettivi motivi di sicurezza, e perché nei tragitti che portano al posto barca non si può il più delle volte condurre l'imbarcazione a vela ma solo a motore. È così che veniamo visti dal pubblico che ci vede che sono i soci dei circoli che sono rimasti a terra, i marinai, la Capitaneria. Solo salendo in barca e partecipando si può comprendere questo strano sport. E per salire è necessario seguire un percorso formativo per poter non essere d'intralcio all'equipaggio in manovra. Se si ha la pazienza di seguire un percorso formativo il premio è assicurato perché magicamente iniziamo ad essere considerati una risorsa e non un peso.

La Vela è uno sport ed è anche una "DISCIPLINA" come lo è ad esempio l'Equitazione. La Pulizia della barca, la sua manutenzione per le piccole riparazioni che devono essere fatte prima della prossima regata, il riassetto delle vele una volta usate, addugliare le cime per poterle sospendere ai supporti predisposti, l'ingrassaggio e lubrificazione degli winch, dei bozzelli, il lavaggio della tolda e dei rinvii delle manovre interessate dagli spruzzi di acqua salata.

È in questo mondo invisibile che ci piace giocare a fare le partenze cattive, a fare andare la barca il più veloce possibile, ad inventarsi nuove regolazioni, a scaricare le Apps create per fare partenze e condurre la barca, ad acquistare attrezzi ed utensili necessari per la barca, e così via.

Un saggio disse "Due sono i giorni più belli nella vita di una imbarcazione a vela: il primo è quando l'acquisti... il secondo è quando la vendi".

La Vela è uno Sport di Sacrifici, il cui superamen-

to rende più forti e consapevoli. Alcune delle più grandi Società Multinazionali chiedono di organizzare i Corsi di Team Manager su Imbarcazioni a Vela in Crociera con risultati eccellenti. In Una Imbarcazione di pochi mq si deve convivere con altre persone che si sono incontrate per la prima volta (mai inserire due persone che già si conoscono). Questo è il trucco che adottai per la prima volta che si incontrarono i colleghi che poi costituirono la Squadra nel 2016 a Cala Galera.

La Vela è uno Sport che fa sviluppare l'ingegno. "l'ingegneria al servizio dell'uomo".

Altro detto paterno che rispecchiava lo stupore nel vedere come, con i giusti accorgimenti, una imbarcazione a vela che la letteratura ci ha sempre rappresentata con il vento che spinge, possa invece risalire il vento di bolina. Tale azione rispecchia l'attività dell'Ingegnere sempre in sfida con le forze della natura.

Sono in programma eventi velici post patente (la quasi generalità di chi prende la patente nautica a vela non sa poi come utilizzarla per mancanza di equipaggio) ed introduzione alle regate per i meno esperti o allenamenti specialistici per chi già ha navigato in crociera e vuole cimentarsi in regata.

Un augurio di Buon Vento a tutti.



CALA GALERA: UNA STORIA A PARTE!

a cura di ING. ANGELO DI LORENZO, ING. MARCO PROIETTI, ING. FABIOLA CESARINI



La Sezione Vela dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma si è costituita nel 2014 ed ha mosso i suoi primi passi partecipando ai Trofei di vela organizzati dal CNI: Napoli, Venezia, etc. Tuttavia, tra le varie iniziative che si sono succedute in questi anni, "Cala Galera è una storia a parte".

Ospite per alcuni anni del C.N.V.A (Centro Nautico e della Vela Argentario), la Sezione Vela ha visto nascere qui la sua anima ed il suo carattere. Qui soprattutto la Sezione Vela è cresciuta in competenze, in numero di appassionati, e nell'entusiasmo per questo meraviglioso sport.

L'annuale Trofeo velico degli Ingegneri, disputatosi

nell'Aprile 2017 sui COMET 21, ha evidenziato la grinta e lo spirito agonistico di tutti i partecipanti che non si sono risparmiati nelle varie regate, affrontando partenze, virate e strambate con sano spirito sportivo.

Agli equipaggi storici, guidati dagli ottimi timonieri Serafini Sergio ed Alessandro Agamennone, si sono affiancati nuovi equipaggi e nuovi timonieri che hanno reso il trofeo più appassionante e più combattuto. Due mesi più tardi, il Trofeo velico delle Professioni, disputatosi a giugno, ha visto due barche dell'Ordine piazzarsi al secondo ed al terzo posto.

Il vero punto di svolta nella storia della Sezione Vela



sono stati gli stages di allenamento equipaggi, sponsorizzati dall'Ordine e sviluppati dagli istruttori del C.N.V.A., culminati nel week-end del 28 e 29 ottobre 2017. Tutti gli equipaggi si sono esercitati a regatare a vele bianche e con l'uso del jennaker, per poi commentare situazioni ed errori nel briefing post regata. Grande momento di aggregazione, oltretutto di crescita sportiva, questi stages hanno contribuito in maniera determinante a creare un grande spirito di corpo e ad accompagnare la sezione vela, nel 2018-2019, alla partecipazione con propri equipaggi ai campionati nazionali di classe, Comet 21, Platu 25, J 24.

L'evento più importante tenutosi a Cala Galera nel 2017/2018 è certamente stato il Campionato inver-

nale classe Comet 21 disputatosi su n. 5 giornate, n. 3 regate per giornata, con un calendario predefinito (vedi pagina successiva).

L'equipaggio titolare dell'Ordine era rappresentato da:

Andrea delle Piane: timone

Angelo Di Lorenzo: randa

Marco Proietti: tailer

Fabiola Cesarini: prodiere



I membri dell'equipaggio, durante il campionato, si sono scambiati le posizioni in barca e in qualche occasione si sono alternati con altri colleghi, sia per sopperire alle inevitabili influenze invernali, sia per provare uomini diversi nelle posizioni chiave. Tutto ciò al fine di ricercare le migliori performance di uomini e barca. Le regate sono state tutte molto dure e condotte, alcune, in condizioni di vento sfidanti. Gli equipaggi sono sempre stati motivati ed all'altezza delle aspettative, anche se ci si è dovuti confrontare con professionisti aventi alle spalle grande esperienza e numerose regate. Tuttavia, anche se i piazzamenti non ci hanno premiato, il consuntivo per tutti noi è stato eccezionale. Siamo cresciuti in capacità, autostima ed autorevolezza. Nel prossimo futuro, un maggior numero di allenamenti in mare, ed ulteriori necessari weekend di formazione ci consentiranno di certo una migliore visibilità nei piazzamenti.

Per quanto detto si può ben dire che "Cala Galera è una storia a parte" dentro la bella storia della nascita e dello sviluppo della Sezione Vela dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma.

Dagli occhi dei partecipanti traspare la voglia di partecipare, la gioia di esserci, il gusto di stare insieme, la felicità di godere del vento e del mare.

Con queste premesse sono aumentati gli impegni e gli obiettivi della Sezione Vela dell'Ordine.

Ai colleghi appassionati, ai colleghi neofiti, un caldo invito ad iscriversi alla Sezione Vela. Saremo lieti di avervi tra noi.

VELA

Pos.	Giorno	Data	Piazzamento	Equipaggio
1	Sabato	18/11/2017	5° posto	Andrea, Marco, Fabiola, Angelo
2	"	16/12/2017	Regate annullate per avverse condizioni Meteo	
3	"	13/01/2018	6°posto	Andrea, Aldo, Marco, Fabiola,
4	"	03/02/2018	5°posto	Sergio, Alberto, Andrea, Angelo
5	"	10/03/2018	6°posto	Andrea, Marco, Fabiola, Angelo
6	"	24/03/2018	5° posto	Andrea, Marco, Fabiola, Angelo







SAILING CLINIC PER INGEGNERI

a cura di ING. ALBERTO BOTTI

La splendida cornice del Monte Argentario con la rada di Porto Ercole e con lo specchio d'acqua di Cala Galera ha accolto il 29 e 30 ottobre 2017 gli equipaggi dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma per un allenamento intensivo sui performanti Comet 21 messi a disposizione dal Circolo Vela e Nautica dell'Argentario. L'evento si inquadra nella più ampia cornice del campionato invernale dedicato ai monotipi Comet 21 che si è disputato nell'inverno 2017 nella zona di mare antistante la spiaggia della Feniglia, tra il promontorio di Ansedonia e Porto Ercole ed ha visto la partecipazione di numerosi colleghi su ben 4 imbarcazioni Comet 21 identiche, assistiti da altrettanti istruttori FIV di grande esperienza anche per le condizioni meteo locali. Il programma ha previsto brevi lezioni teoriche a terra per poi scendere subito in acqua per interessanti lezioni pratiche di conduzione dell'imbarcazione su tutte le andature, la gestione del gennaker per le manovre di issata, regolazione e ammainata, delle principali regole e consigli per la conduzione della regata e

per la gestione della partenza. Al termine di ogni allenamento in acqua, durato ben tutta la giornata secondo il periodo di luce naturale, gli istruttori FIV hanno tenuto un "debriefing" per commentare le manovre eseguite dagli equipaggi attentamente analizzate anche con i filmati ripresi durante la navigazione. Il giorno successivo, dopo il consueto





briefing per le necessarie spiegazioni sulle attività da svolgere in acqua, sono iniziate le avvincenti simulazioni di regata per misurare le capacità di ciascun equipaggio e mettere in pratica le nozioni e l'arte marinara appresa. I risultati raggiunti sono stati entusiasmanti in quanto ciascun collega ha terminato il corso con successo accrescendo il bagaglio di conoscenza dell'imbarcazione e delle tecniche di navigazione con un'imbarcazione performante come il Comet 21 che ha saputo regalarci momenti sportivi e di aggregazione con tutti i colleghi. L'esperienza di alto valore tecnico e aggregativo ha saputo insegnare ai partecipanti che è possibile organizzare per gli ingegneri iscritti all'ordine professionale eventi di elevato profilo sportivo, accrescendo le proprie competenze, facendo sport all'aria aperta immersi in un paesaggio costiero di assoluta rilevanza. Una particolare menzione di merito deve essere rivolta oltre che ai colleghi che hanno reso possibile questa manifestazione, al Circolo della Vela e Nautica dell'Argentario di Cala Galera che con i suoi qualificati

istruttori FIV, con le sue splendide imbarcazioni Comet 21 e con la lussuosa Club House ha saputo ospitare adeguatamente e rendere questa esperienza indimenticabile. Possiamo solo augurarci di ripetere questa entusiasmante esperienza accogliendo il maggior numero di colleghi che vorranno unirsi alla Sezione Vela dell'Ordine.





SIRACUSA: CAMPIONATO ITALIANO ORDINI INGEGNERI

a cura di ING. ANDREA DELLE PIANE

Il campionato di vela degli Ordini degli Ingegneri ha come cornice la splendida Siracusa e come barca il Platù 25, veloce monotipo da regata, con lunghezza di 7,5 metri e peso 1300 kg, con cui il gruppo vela dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Roma aveva partecipato al campionato invernale di Anzio.

Le regate si svolgono dal 14 al 17 giugno 2018. Mercoledì 13, nel pomeriggio, si inizia con un briefing prima delle regate presso la Lega Navale Italiana di Siracusa.

Durante il briefing si definisce il calendario delle regate tramite il quale i nove Ordini provinciali partecipanti si sfidano con le sei barche Platù 25 messe a disposizione dal comitato organizzatore. Il gruppo vela dell'Ordine che partecipa al campionato di Siracusa è composto da: Sergio Serafini, Alessandro Agamennone, Alberto Botti, Ferdinando Ferone, Alessia Bartoletti, Angelo Di Lorenzo e Andrea Delle Piane.

La prima giornata di regate si presenta con un forte vento proveniente da terra che mette in difficoltà

un po' tutti gli equipaggi.

Il gruppo di Roma, abituato ad affrontare le condizioni variabili di vento e di mare incontrate durante i campionati invernali di Anzio (con i Platù 25) e di Cala Galera (con i Comet 21), si adatta velocemente alle forti raffiche che "sdraiano" i Platù.

Affrontiamo bene le prime due prove, mentre altri equipaggi sono costretti a ritirarsi a causa di avarie e rotture.

Nei giorni successivi, le regate proseguono in un clima competitivo, ma anche di collaborazione con gli altri equipaggi.

La rotazione delle barche e lo scambio delle stesse dopo ogni regata favoriscono la conoscenza dei colleghi di altri Ordini provinciali e sviluppano lo spirito di gruppo e di collaborazione caratteristici dell'andare in barca a vela.

La cerimonia della premiazione conclude questa bella esperienza.


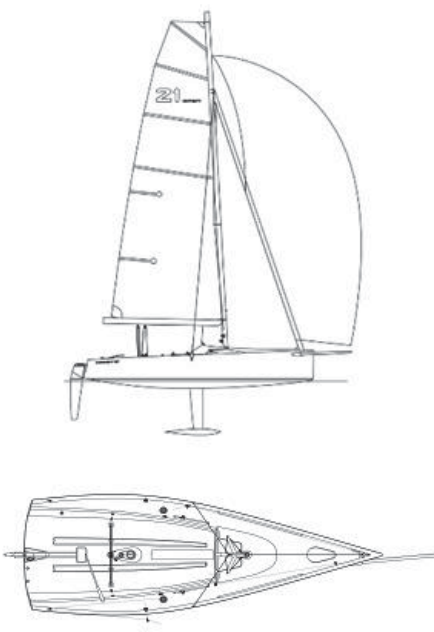
Che fine hanno fatto i nostri eroi?

In questo momento sono impegnati nel campionato invernale di Anzio con due Platù 25.



LE BARCHE CON CUI ABBIAMO NAVIGATO

a cura di **ING. ANDREA BRUNO**

ELAN 210		
	<p>CARATTERISTICHE Modello: Elan 210 Cantiere: Elan Progetto: Rob Humpreys Lung. F.t.: 6,60 m Larghezza: 2,50 m Pescaggio: 1,55-0,50 m Dislocamento: 900 kg Zavorra: 360 kg Sup. Velica: 26,30 m² Motore: 6 hp</p>	<p>PRO Il doppio timone permette una buona sensibilità di risposta anche con barca sbandata. Attrezzatura di coperta di buona fattura degna di segmenti superiori. Chiglia retrattile che permette un avvicinamento ai bassi fondali. Poppa aperta da regata. Motore fuoribordo alloggiato in gavone sotto paiolo pozzetto.</p>
		<p>CONTRO Il doppio timone genera forte attrito nelle andature di poppa e di lasco.</p>
COMET 21		
<p>PRO Barca divertente per regate di circolo, più vicina ad una deriva per conduzione ma con superficie velica importante per la sua categoria. Bompreso retrattile ben rinviato in pozzetto. Carrello randa. Senza fronzoli, vento e regata.</p>	<p>CARATTERISTICHE Modello: Comet 21 Cantiere: Comar Progetto: Sergio Lupoli Lung. F.t.: 6,22 m Larghezza: 2,35 m Pescaggio: 0,35 / 1,44 m Dislocamento: 548 kg Zavorra: 200 kg Sup. Velica: 25,70 m² Motore: 4 hp</p>	
<p>CONTRO Sensibilità eccessiva ai pesi e manovre nervose. Attrezzature di coperta semplici con pochi rimandi. Soffre eccessivamente lo sbandamento. Winch di intralcio alle sedute.</p>		

PLATU 25



CARATTERISTICHE

Modello: Beneteau 25
Cantiere: Beneteau
Progetto: Bruce Farr & Associates
Lung. F.t.: 7,50 m
Larghezza: 2,54 m
Pescaggio: 1,58 m
Dislocamento: 1250 kg
Zavorra: 510 kg
Sup. Velica: 32,40 m²
Motore: 7 hp

PRO

Barca molto tecnica, regolazioni precise, sensibile agli assetti ed ai pesi imbarcati, attrezzatura di coperta da categorie superiore. Camminamenti di coperta liberi da ostacoli. Veloce in ogni andatura. Mini altura puro, affidabile anche con venti sostenuti.

CONTRO

Scomoda la drizza randa rinviata sotto coperta di difficile messa a punto con vento. Pala del timone nervoso. Vivibilità interna spartana e di dimensioni ridotte a favore delle manovre in coperta.

J24

PRO

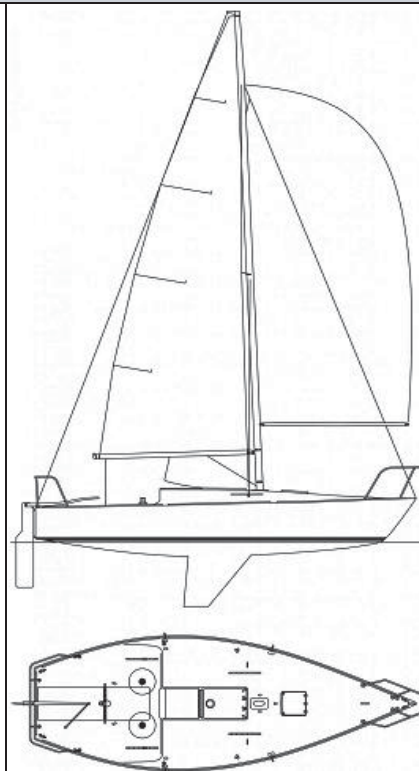
Barca molto tecnica con venti leggeri, completezza di attrezzature di manovra. Limitati costi di investimento e gestione. Rivendibilità dell'usato

CONTRO

Estetica superata, risente di venti sostenuti.
Regolazione sartie e strallo.

CARATTERISTICHE

Modello: J24
Cantiere: J Boats
Progetto: Rodney Johnstone
Lung. F.t.: 7,32 m
Larghezza: 2,72 m
Pescaggio: 1,22 m
Dislocamento: 1270 kg
Zavorra: 435 kg
Sup. Velica: 24,25 m²
Motore: 4 hp



CONTATTI ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA DILETTANTISTICA ORDINE DEGLI INGEGNERI DI ROMA

Sito web: <http://ording.roma.it/>
Pagina Facebook: <http://www.facebook.com/asdoir/>
Pagina Instagram: <http://www.instagram.com/asdoir/>

Recapiti di posta elettronica

Per informazioni generali asording.roma@gmail.com
Riferimenti ing. Medoro Massimo De Iorio,
presidente della commissione open sport e
vicepresidente dell'associazione

Per l'atletica leggera atletica.apd.oir@gmail.com
Riferimenti ing. Enrico Di Paolo,
responsabile della sezione atletica leggera e fitwalking

Per il calcio calcio.apd.oir@gmail.com
Riferimenti ing. Medoro Massimo De Iorio,
responsabile per il calcio maschile
ing. Michela Iaria,
responsabile per il calcio femminile

Per l'escursionismo asording.roma@gmail.com
Riferimenti ing. Antonio Magliacano,
responsabile della sezione escursionismo

Per il golf ingegnerigolfisti@gmail.com
Riferimenti ing. Ruggero Giannini,
responsabile della sezione golf

Per il tennis tennis.apd.oir@gmail.com
Riferimenti ing. Silvia Torrani,
responsabile della sezione tennis

Per il tiro con l'arco asording.roma@gmail.com
Riferimenti ing. Aniello De Ponte,
responsabile della sezione tiro con l'arco

Per la vela asording.roma@gmail.com
Riferimenti ing. Alessandro Agamennone,
responsabile della sezione vela

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Piazza della Repubblica, 59 - 00185 Roma
Tel.: 06.487.93111 - Fax: 06.487.931.223
editoriale@ording.roma.it
www.ording.roma.it

Cod.fisc. 80201950583

Orari di apertura al pubblico degli uffici

Lun	09:30/12:30	14:30/17:30	Gio	09:30/12:30	14:30/17:30
Mar	09:30/12:30	14:30/17:30	Ven	09:30/12:30	Chiuso
Mer	09:30/12:30	14:30/17:30	Sab	Chiuso	

La Segreteria dell'Ordine chiude alle ore 16:00



*È possibile consultare
tutti i numeri
all'indirizzo Internet
rivista.ording.roma.it*

io
roma

